



COMUNE DI GENOVA

N. 24

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 13 giugno 2006

VERBALE

CXCVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE GRILLO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
CONTRAVVENZIONI ELEVATE DAL 2003 AL
2005 DA PARTE DELL'A.M.T. A VIAGGIATORI.

GRILLO (F.I.)

"Abbiamo appreso dai giornali del 4 giugno che A.M.T. ha nel cassetto multe per 5 milioni, infatti: i nuovi soci francesi avrebbero scoperto che nei conti mancava l'introito delle contravvenzioni elevate dal 2003 al 2005: "Tursi dimentica di mettere all'incasso 150.000 sanzioni affibbate ai "portoghesi"" e ancora "denunce dell'A.M.T. alla Procura della Repubblica". Ora, considerato il disavanzo dell'azienda che spesso e sovente ha portato questo Consiglio a discutere i modi più opportuni per il suo parziale ripiano con alienazione del patrimonio immobiliare e molte altre iniziative, c'è da chiedersi come è stato possibile registrare o meglio apprendere dalla stampa i fatti dalla stessa segnalati.

L'Assessore Liccardo alla stampa dichiara: "Nessuna dimenticanza, semplicemente al Comune non conviene riscuoterle" e ancora "Non ci siamo dimenticati delle multe, sappiamo benissimo quante sono e a quali anni corrispondono e quanto teoricamente avrebbe dovuto incassare l'A.M.T., semplicemente stiamo discutendo sul modo di gestirle nel senso che la riscossione al Comune costa molto e rende poco". Potrei proseguire con altre dichiarazioni dell'assessore ma mi limito a evidenziare quanto sia discutibile il

fatto che lo stesso abbia detto alla giornalista che lo intervistava che il Comune si è posto questo problema e sta tentando in qualche misura di risolverlo da un paio di mesi a seguito delle notizie diffuse dalla stampa.

Ebbene, io sono stupefatto per questa vicenda dove si sono accumulate delle multe e non si sono attivati i meccanismi per riscuoterle nei tempi dovuti. Inoltre considerato che l'assessore preannunciava un incontro con l'A.M.T. per affrontare la questione chiediamo alla Giunta di poter avere notizie sia sui fatti richiamati e accaduti, sia sulle iniziative che nel frattempo la Giunta ha promosso in merito."

GHIO - VICE SINDACO

"Rispondo alla richiesta del consigliere Grillo sulla base di dati che mi sono stati forniti dalla Direzione Mobilità e Traffico e dalla Polizia Municipale.

Innanzitutto devo premettere che per la riscossione delle sanzioni elevate da A.M.T. ci sono 5 anni di tempo, quindi al massimo si tratta di perdere interessi e non incassate. La situazione in riferimento agli anni citati dal consigliere Grillo ossia dal 2003 al 2005 è la seguente: 77.000 sanzioni nel 2003, 75.000 nel 2004 e 76.000 nel 2005. Di queste nel 2003 sono state oblazionate subito circa 4.700 sanzioni, 6.000 nel 2004 e 6.000 nel 2005. Gli incassi sono stati mediamente 150.000 euro con una punta di 190.000 nel 2005.

Ci sono inoltre i titolari di abbonamento che pagano le sanzioni, peraltro modestissime di 1 euro, entro due giorni. Ebbene, queste sanzioni sono state modeste anche nel numero: 1.800 nel 2003, 1.600 nel 2.400 e 1.100 nel 2005. Per quanto concerne poi i 31 euro che vanno pagati entro 3 giorni questi sono stati esattamente 6.000 nel 2003, 7.000 nel 2.400 e 6.000 nel 2005. Le sanzioni da pagare entro 60 giorni, che ammontano a 47,24 euro, sono pochissime: 850 nel 2003, 605 nel 2004 e 715 nel 2005.

In merito al 2003 su un totale di 77.000 rimangono 40.000 ordinanze che sono già nel sistema informatico ma relativamente alle quali purtroppo occorre verificare la congruenza dei dati anagrafici, 23.284 sono ordinanze controllate pronte per la notifica e le altre sono state incassate. Per quanto riguarda il 2004 occorre verificare, causa irreperibilità, 60.000 sanzioni e occorre verificarne 62.000 del 2005 su un totale di 75.000.

La procedura praticamente è questa ossia tutte le somme incassate come oblazioni, verbali e ordinanze sono di pertinenza di AMT, mentre la Polizia Municipale cura il contenzioso e l'emissione del ruolo esattoriale. Per quanto riguarda quelle che vanno ai concessionari, trattandosi anche di concessioni che riguardano altre città per i non residenti a Genova, il 70% di quelle riscosse attraverso i ruoli dei concessionari sono di pertinenza del Comune attraverso la Polizia Municipale.

Se vogliamo parlare di incassi le posso dire che gli incassi sono stati reali, veri: 380.000 euro nel 2003, 446.000 nel 2004 e 396.000 nel 2005. Ovviamente per quanto riguarda 2004 e 2005 saranno fatte le verifiche sulle ordinanze per poter inviare quelle per la notifica e sulla base di queste verranno messe ai concessionari noi si stima altre 25.000-30.000 su un totale di 60.000. Concludo commentando che purtroppo l'irreperibilità in queste sanzioni AMT pesa moltissimo."

GRILLO (F.I.)

"In un periodo in cui stiamo discutendo parecchio all'interno del nostro ente sull'informatizzazione al fine di rendere le procedure sempre più rapide i dati forniti sono molto allarmanti. Colgo l'occasione per ringraziare la stampa per aver sollevato la questione e voglio evidenziare l'opportunità di approfondire le questioni poste in sede di Commissione consiliare. Il Consiglio spesso è intervenuto su queste questioni e le cifre che ci sono state fornite hanno la necessità di un esame sia con il nostro ente, sia anche con AMT magari in un'audizione congiunta."

CXCVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE COSTA, AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, IN MERITO A CEDIMENTO
MANTO STRADALE IN VIA BOINE INCROCIO
CON VIA CASARTELLI.

COSTA (F.I.)

"Ho presentato quest'art. 54 perché siamo stati sollecitati da un gruppo di cittadini per quanto è accaduto al manto stradale nell'incrocio tra via Boine e via Casartelli, manto stradale che in sostanza sta precipitando probabilmente a causa di una situazione riguardante il sottostante Rio Monte Moro o a causa delle fogne. I nostri uffici tramite i collaboratori del gruppo consiliare hanno fatto una piccola indagine per scoprire il più rapidamente possibile cosa esattamente è avvenuto, però tra Genova Acque, ASTER e Polizia Municipale c'è stato non dico un palleggio di responsabilità ma quanto meno un rinvio di informazioni e quindi ci siamo rivolti a questo strumento consiliare della risposta immediata per sapere innanzitutto se si tratta del rivo o della condotta, tenuto conto che se si trattasse di quest'ultima la situazione sarebbe

ancora più pericolosa. Chiediamo inoltre di sapere i tempi necessari per riparare quanto è avvenuto e mettere in sicurezza la zona non solo sul piano della percorribilità ma, qualora si trattasse di fogna, anche igienico."

ASSESSORE SEGGI

"Ringrazio il consigliere Costa per questa interpellanza. Dalle verifiche sin qui fatte - e da ciò deriva la lunghezza nei tempi di riparazione - si tratta di un braccetto di una fognatura privata che poi va a confluire dentro un rivo che ha delle funzioni di fognatura mista.

Proprio il fatto che sia una fognatura privata ha determinato - e di questo mi occuperò subito - una situazione di non chiarezza di responsabilità e di procedura tra la nostra Polizia Municipale-nucleo Tutela Ambiente e Genova Acque in quanto se è vero che il nuovo regolamento di fognatura dell'ATO assegna dei compiti di polizia amministrativa anche all'ente gestore, e quindi quest'ultimo può risalire alle eventuali responsabilità anche di privati accedendo alle aree private e facendo le prove adeguate. Nei confronti dell'ente gestore deve, però, essere emanato un provvedimento amministrativo che se non erro può fare solo la Giunta Comunale. Tale provvedimento consente quando il privato è inerte, come in questo caso, di accedere alle aree private per svolgere le necessarie verifiche.

Devo dire che sia Polizia Municipale che Genova Acque si sono attivate come si è attivata ASTER che aveva in questo caso il compito di fare dei transennamenti e chiudere questi buchi. Ora, siccome i buchi sono determinati dalla sfondamento di questa fognatura privata bisogna a questo punto, considerata l'inerzia del privato, accedere alle aree private per poter fare le prove col colorante. I presunti responsabili sono stati convocati diverse volte ma non si sono presentati a questi sopralluoghi, quindi occorre, ripeto, un provvedimento che autorizzi l'ente gestore. E questo può farlo o accompagnato dalla Polizia Municipale o autonomamente che ad oggi non è stato ancora perfezionato."

COSTA (F.I.)

"Innanzitutto invito i suoi Uffici a seguire con attenzione la pratica considerata la delicatezza del problema. Inoltre colgo questo spunto per proporre di modificare il regolamento che disciplina gli interventi della Civica Amministrazione dal momento che queste situazioni stanno esplodendo e diventano ancora più ingarbugliate da quando noi abbiamo come Amministrazione comunale delegato certe funzioni di manutenzione ad ASTER e a società esterne, il che comporta un percorso amministrativo più complesso. Alla luce di tutto ciò può valere la pena di modificare il suddetto regolamento

anche per evitare che ci sia poi un atteggiamento quasi poliziesco verso i privati. Ci sono situazioni storiche consolidate laddove alcuni nostri concittadini sarebbero anche disposti a mettersi in regola però si trovano a dover fare i conti con una normativa complessa e forse anche troppo penalizzante. Per queste ragioni se noi mettiamo mano al nostro regolamento di intervento in materia possiamo anche favorire l'intervento dei privati in questi percorsi."

CXCVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE COSMA, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A STATO
D'ABBANDONO DI PALAZZO GRILLO
RECENTEMENTE RESTAURATO.

COSMA (GRUPPO MISTO)

"Da un po' di tempo a questa parte i miei interventi si sviluppano intorno al verde, ai parchi e al patrimonio culturale ed artistico. Oggi intervengo su segnalazione del Signor Raffaello De Caro che mi ha scritto quanto segue: "Così fioriscono altri sprechi e si perdono di vista obiettivi utili per ridare prestigio alla nostra città. Con incoscienza si lascia in abbandono il recentemente restaurato Palazzo Grillo destinato a musei e mostre culturali, fonte preziosa per un turismo qualificato peraltro sito vicino all'Università. Ad oggi nessun controllo valido sul palazzo in oggetto che è occupato da persone che certamente lo usano come dormitorio riducendolo ad una pattumiera con pericolo per gli affreschi recuperati recentemente".

Questo cittadino si è rivolto a me in quanto evidentemente persona che riteneva più avvicinabile ed io trasmetto a lei, Signor Vice Sindaco, la richiesta di conoscere i termini della questione per poter poi inoltrare questa sua risposta al cittadino stesso che molto diligentemente mi ha fatto presente questo problema che ritengo sia effettivamente un problema cui va posto termine."

GHIO - VICE SINDACO

"Ringrazio il consigliere Cosma che mi dà l'occasione di fare il punto su questa vicenda che sinceramente mi amareggia molto. Il palazzo cui fa riferimento il consigliere Cosma è il civico 4 di Piazza delle Vigne conosciuto con nome di Palazzo Grillo. Questo edificio è in parte di proprietà pubblica e in parte privata. Esattamente la proprietà pubblica è ARTE, l'agenzia regionale per

il territorio, che possiede di questo edificio 756 millesimi, i rimanenti sono di proprietà privata.

Nell'edificio sono stati eseguiti degli interventi di restauro al prospetto principale tramite l'amministrazione condominiale a cui, ovviamente, ha contribuito anche ARTE, per un importo di spesa totale di 650.000 euro con cui ARTE ha contribuito per 482.000 euro. Questo ha permesso di mettere in sicurezza il prospetto e una parte del tetto. Devo dire per completezza dell'informazione che il Comune aveva contribuito a questa spesa per un importo di 31.000 euro (che rientrano nell'importo complessivo di cui sopra) tramite i finanziamenti relativi a "Genova 2004".

Purtroppo l'edificio ad oggi non è abitabile in quanto necessita di completamento degli interventi sui prospetti retrostanti e necessita di completo recupero interno per poterlo rendere agibile e abitabile. La spesa prevista per completare questo restauro è di 4 milioni e 700 euro di cui 3 milioni e mezzo sarebbero a carico di ARTE.

Quest'ultima attualmente sta cercando di reperire fondi ma evidentemente per andare avanti con questo progetto occorre anche l'accordo dei privati che, ripeto, rappresenta circa un quarto del totale della proprietà. Su questo punto io mi sono già attivato per cercare di trovare una soluzione a questo problema e ARTE è in attesa di poter ricevere indicazioni per quanto riguarda quello che potrebbe essere il suo rapporto con il privato, e da informazioni avute sembra che ci siano notevoli difficoltà."

COSMA (GRUPPO MISTO)

"Se non ricordo male quello è un palazzo di proprietà comunale che noi abbiamo dato ad ARTE in virtù della convenzione che abbiamo stipulato con ARTE nel 1996, convenzione che io qui colgo l'occasione per dire che andrebbe rivista, perché in quel periodo - con grandi discussioni in Giunta e peraltro col mio voto contrario - si passò ad ARTE un patrimonio inestimabile considerando che in allora la stessa potesse farlo funzionare meglio, mentre invece sappiamo le cose non stanno propriamente così.

E' dunque bene che il Comune vigili su questo bene patrimoniale situato in una posizione particolare per cui il Comune ha investito al fine di poter recuperare quella piazza. Il Palazzo in questione è realmente di gran valore considerati peraltro i notevoli affreschi che contiene e allora bisogna assolutamente trovare una soluzione, altrimenti quello che si è fatto rischia di venire vanificato del tutto. Ricordo che oggi è abitato abusivamente da persone che vanno e vengono, neanche da persone stabili, e tutto ciò è veramente incredibile, quindi io la prego di pressare su ARTE e trovare una soluzione."

CXCIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI DUGLIO, BERNABO' BREA,
COSMA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,
IN MERITO AD AUMENTI PREZZI
STABILIMENTI BALNEARI.

DUGLIO (COMUNISTI ITALIANI)

"Nei giorni scorsi abbiamo appreso dalla stampa che i previsti ritocchi ai canoni demaniali sono stati stoppati dal Governo e che è in atto una procedura di revisione, fatto questo che ha conseguentemente responsabilizzato i gestori che hanno cercato quindi di contenere l'aumento delle tariffe esprimendo soddisfazione per l'apertura di un processo di revisione. Tuttavia analoga posizione non è stata assunta dalla Società "Bagni Marina", infatti leggiamo dalle dichiarazioni di stampa - e come tale spero che questo corrisponda al vero - che da parte del direttore dell'azienda c'è stata una dichiarazione di piena autonomia e quindi di condivisione degli incrementi che sono arrivati al 10% e quindi di gran lunga superano l'1,9% dei dati ISTAT, mentre sappiamo che la Regione ha applicato un incremento del 2,8% quindi potremmo condividere un incremento del 3% ma non sicuramente è giustificabile quello del 10%. Lo stesso Momigliano rivendica l'autonomia della decisione dell'azienda in quanto società per azioni e quindi non sottoposta al giudizio di nessuno in questo senso.

Ecco, poiché esiste un ruolo di controllo del Comune e del Consiglio stesso nonché un ruolo istituzionale del Comune per la difesa dei consumatori e la figura del Difensore Civico, soggetti che sicuramente vanno coinvolti se questa posizione da parte di "Bagni Marina" viene perseguita, vorrei sapere qual è la posizione della Giunta."

BERNABO' BREA (A.N.)

"Questa vicenda che mostra ancora una volta, se ce ne fosse bisogno, l'arroganza di queste S.p.A. create dal Comune dimostra altresì come siano insensibili a qualunque tematica di carattere sociale e che più dei privati seguano solo l'obiettivo del profitto. Il fatto di dire come ha fatto il Presidente Momigliano "siamo una società per azioni, possiamo decidere di fare qualunque cosa" è veramente inaccettabile sotto qualunque punto di vista e dovrebbe far riflettere chi in questo Consiglio Comunale continua sulla strada delle esternalizzazioni e sulla strada delle creazioni di società per azioni a maggioranza o interamente comunale.

Mi immagino le risposte che darà agli sportivi, agli utenti dello sport il Presidente del Consiglio d'Amministrazione della prossima Società dello Sport, e lascio questo alla vostra fervida immaginazione. E' una lunga serie quella che abbiamo alle nostre spalle: questa gente che è poi sempre la stessa e che ovviamente sono i favoriti di questa sorta di regime che c'è a Genova, città governata attraverso le S.p.A. e retta da una ristretta cupola, tanto è vero che ormai qualunque competenza sfugge completamente a questo Consiglio. E si continua su questa strada in maniera veramente indecente: ogni giorno qualche assessore o il Sindaco stesso pensa a qualche nuova società per azioni.

Io mi auguro che l'assessore competente sappia rispondere per tono a questo signore, il Signor Momigliano, perché è vero che è una S.p.A. però è anche vero che tale S.p.A. è a maggioranza pubblica e quindi immagino che qualche rappresentante nel Consiglio d'Amministrazione questo Comune l'abbia e forse sarebbe il caso, oggi, di fronte a questo problema, come negli altri, di dare una tiratina d'orecchie ai nostri rappresentanti nei Consigli di Amministrazione affinché si ricordino che il compito che spetta loro è gravoso ed è un compito pubblico, non privato."

COSMA (GRUPPO MISTO)

"E' necessario fare un po' di chiarezza e per questo ricordo che noi ci trovavamo di fronte ad un decreto emanato dal precedente Governo che aumentava del 300% i canoni e questo aveva creato panico, quattro settimane fa, presso i gestori degli stabilimenti balneari tutti. Il nuovo Governo ha per fortuna bloccato questo decreto, ma non si è bloccata la rincorsa da parte dei gestori all'aumento del biglietto d'ingresso, dell'affitto dell'ombrellone, le cabine e così via.

In questo aumento, che era evidentemente fatto per parare un po' il colpo, più di un gestore ha fatto marcia indietro al contrario dei "Bagni Marina" che hanno dimostrato insensibilità pubblica non solo confermano l'aumento del 10% di ingressi, sdraio, ombrelloni, cabine, ma anche richiamando il fatto a chi ha alzato un po' la voce che sono delle S.p.A.. Quello che hanno dimenticato è che sono S.p.A. pubbliche e come tali devono avere una sensibilità verso il pubblico.

E' inaccettabile tutto ciò, lo dica a Momigliano. Io l'ho votato come presidente AMIU e lo voterei ancora, però qui ha fatto male e quando si fa male bisogna riconoscerlo. Le sue dichiarazioni sono intollerabili perché sono da "padrone del vapore" e nessun designato o nominato dal Sindaco è "padrone del vapore", questo semmai è il pubblico e la società per la quale noi svolgiamo in questo momento un servizio pubblico.

Quindi, Assessore Tiezzi, è doveroso un richiamo alla correttezza istituzionale da parte di un presidente di una nostra azienda nel rispetto delle

posizioni dei cittadini e delle nostre posizioni, nonché un richiamo perché riveda come azienda questo aumento del 10%."

ASSESSORE TIEZZI

"Mettiamo prima di tutto i puntini sulle "i". Il consigliere Cosma ha detto quasi le cose per bene, non del tutto giuste, nel senso che il decreto che prevedeva l'aumento del 300% è del 2004, ci sono stati poi 4 livelli di proroghe, 4 provvedimenti del Governo che hanno prorogato l'applicazione di questo 300% e nel frattempo c'è stato anche il declassamento da parte della Regione Liguria dei nostri stabilimenti balneari. A fine anno non c'è stata la proroga che in realtà tutti auspicavano perché in effetti nei provvedimenti di proroga si faceva cenno ad un tavolo di consultazione e negoziazione per stabilire delle tariffe demaniali congrue e questo non c'è stato. Appena 15 giorni dopo le elezioni la Direzione generale del Demanio ha ordinato ai Comuni di applicare gli aumenti così come erano previsti nel 2004 e quindi del 300%.

Praticamente ne è seguito un cataclisma perché tutti gli operatori non tanto e non solo erano preoccupati di questo aumento del 300% quanto perché era a valere dal 2004 quindi si andava a toccare i due anni precedenti, il che significava che fondamentalmente avevano degli oneri così importanti che ricadevano su un'annualità sola triplicando di fatto quello che avrebbero dovuto pagare in termini di concessioni demaniali.

Tanto per dare un piccolo esempio e anche per ristabilire un po' l'ordine naturale delle cose alla "Bagni Marina S.r.l.", azienda pubblica del Comune di Genova, l'applicazione del 300% avrebbe comportato il passare da circa 64.000 euro di concessioni demaniali a circa 240.000 euro, e avendo la "Bagni Marina" un fatturato di circa un milione e mezzo di euro all'anno questo incideva per due anni per circa il 12% del loro fatturato, il che significava che pur avendo applicato gli aumenti del 10% sicuramente non avrebbero coperto l'onere previsto dagli aumenti di concessione demaniali e inoltre non avrebbero recuperato certamente quello che nel 2004 avrebbero dovuto pagare in termini di concessioni demaniali.

Questa è più o meno la storia che è identica sostanzialmente a tutti gli altri concessionari privati in termini di impatto economico rispetto ad eventuale aumento della tariffa demaniale. Qualche giorno fa è uscito il decreto formale del Governo che prevede lo slittamento della proroga al 30 settembre di quest'anno e quindi di qualche mese, per cui in questi mesi si tratterà di capire che succede.

Sempre per ristabilire l'ordine naturale delle cose, i consiglieri hanno fatto cenno ad un articolo pubblicato in un certo giornale quando la Gilda Ferrari de "Il Secolo XIX" ha anticipato una notizia che ancora non avevamo formalizzato o meglio non c'era arrivata in termini formali, sapevamo che

sarebbe dovuta arrivare ma tante volte capita che si dicano le cose e che poi non succedano formalmente, il che significa che nessuno e a maggior ragione nessun amministratore pubblico - e cito sia il direttore sia il presidente dell'azienda - doveva assumersi delle dichiarazioni che potevano in qualche modo contrastare con un eventuale provvedimento del Governo diverso da quello che la stampa aveva anticipato. Ora, nella logica di un manager pubblico che sostanzialmente se non deve guadagnare non deve neanche perdere e di fronte al quadro testé illustrato ovviamente il Presidente Momigliano ha pensato bene di rimanere in attesa di quello che può accadere, quindi diamo alla società quelli che sono i compiti di valutare le cose.

Qualche giorno dopo è stato formalizzato il decreto e alla luce di questo decreto naturalmente la nostra azienda pubblica ha pensato di non applicare gli aumenti previsti, apparsi sulla stampa, del famoso 10% quindi si ritorna alle tariffe del 2005 per gli ingressi e le cabine. Tra l'altro i dati pubblicati su "Il Secolo XIX" sono per così dire sintetizzati sapendo bene che le altre tariffe in particolare concernenti sdraio, ombrelloni e quant'altro si differenziano da quelle degli altri concessionari del litorale di Corso Italia per un fatto molto banale o cioè sono tariffe per 11 mesi l'anno, non per 4 mesi l'anno, quindi i dati vanno sempre rapportati rispetto a cifre reali, il che significa che comunque ad oggi i nostri bagni comunali (bagni "Scogliera" di Nervi, bagni "San Nazaro" di Corso Italia, bagni "Janua" di Vesima) hanno raggiunto un doppio obiettivo che può anche essere discutibile e tuttavia è quello di raggiungere un equilibrio di gestione dal punto di vista economico, di dare un buon servizio di qualità e di avere indiscutibilmente le tariffe più basse che si possano registrare nella nostra città.

Ovviamente questo è stato fatto sulla base di consultazioni, controlli, verifiche e analisi concertate anche con l'Amministrazione Comunale, attività che vengono svolte quotidianamente e - ringrazio i colleghi per avermi consentito di dirlo - a maggior ragione in questo periodo dove effettivamente l'entrata in vigore di quell'eventuale tariffa triplicata sarebbe stata devastante non solo per quanto riguarda la nostra azienda pubblica ma anche per quanto concerne l'interesse generale di tutti i concessionari che bene o male sono operatori che danno comunque lavoro, attività e benessere alla nostra città e al nostro litorale."

DUGLIO (COMUNISTI ITALIANI)

"Ringrazio l'assessore per la dettagliata analisi che comunque non mi trova soddisfatto nel merito e colgo l'occasione per chiedere alla Giunta un impegno affinché venga tutelato il consumatore e vengano controllate le tariffe.

Io dall'intervista evinco questa forma di arroganza e di insensibilità rispetto ad una serie di politiche del Comune in merito alla questione tariffaria, quindi condivido l'intervento del consigliere Cosma."

COSMA (GRUPPO MISTO)

"Mi dispiace, assessore, ma non sono per nulla soddisfatto. La ringrazio per le precisazioni da cui ho appreso aspetti che non conoscevo, tuttavia rimango fermamente convinto che in questo caso, in una dialettica nel rispetto delle diverse posizioni dell'assessore comunale e dell'amministratore dell'azienda pubblica, debba esserci questo controllo perché quella è un'azienda pubblica. Va bene che deve fare un bilancio di pareggio, però viene prima il bene comune e questo bene va tutelato perché va tutelato il servizio di queste spiagge attrezzate e frequentate da molte persone.

Ribadisco di ritenere inaccettabili quelle dichiarazioni, che quasi indicano una sorta di reclamata libertà che peraltro nessuno ha mai tolto a Momigliano, e lei, assessore, lo sa bene, neanche in occasione di una delle ultime operazioni laddove di sono assegnate le pulizie a soggetti esterni, cosa sulla quale ci sarebbe qualcosa da eccepire ma eventualmente ne discuteremo in seguito perché è opportuno oggi attenerci alla questione dei bagni. Concludo ritenendo opportuno un intervento dell'assessore al fine di richiamare ad un rispetto reciproco nell'ambito dei propri indirizzi."

BERNABO' BREA (A.N.)

"L'assessore si è arrampicato sugli specchi con dati tecnici discutibili. Il realtà il problema è prevalentemente politico ed è la manifesta incapacità della Giunta di dare un indirizzo, anche recependo le istanze del Consiglio Comunale, a queste società comunali. Evidentemente l'unica preoccupazione della Giunta è che le società facciano degli affari nel senso privatistico del termine."

CC

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI MAGGI, NACINI, RIXI, AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A LAVORI
SULLA SPIAGGIA DI PEGLI PER COSTRUZIONE
NUOVO CHIOSCO.

MAGGI (D.S.)

"Assessore, io pongo questo problema rispetto al fatto che, se lei ricorda, quando noi abbiamo costruito la passeggiata a Pegli una delle motivazioni che hanno fatto modificare il progetto è stata che tutte le palme che si trovavano dal lato del mare ostruivano la vista della spiaggia e quindi a seguito delle osservazioni dell'Ufficio Estetica Urbana le palme sono state collocate nella parte opposta. Ebbene, proprio di fronte a Largo Calasetta mi è capitato di vedere una ruspa che lavorava sulla spiaggia e ho pensato che stesse facendo un'operazione di ripascimento, e invece poi ho scoperto che si sta facendo uno scavo per installare sull'arenile un chiosco di circa 150-160 metri.

Ora, io voglio ricordare che quel tratto di spiaggia che costeggia tutta la passeggiata da parte del Comune è sempre stato ritenuto "sacro e inviolabile" proprio perché si trova sulla passeggiata, sarebbe come se costruissimo qualcosa di analogo sulla passeggiata di Nervi. Sappiamo bene che il ponente è una zona scarsamente tutelata, però episodi come questo lasciano esterrefatti ed esterrefatti erano tutti coloro che come me transitavano per la passeggiata mentre era in funzione la ruspa nel chiedermi cosa stava succedendo.

Quello che non riesco a capire e che non si può affatto tollerare è che con un permesso stagionale vengono fatte cose del genere senza che il Consiglio Comunale ne sia informato e senza che la Circostrizione abbia espresso un parere favorevole, infatti l'esito della votazione è stato 10 voti a favore e 10 contro e quindi praticamente la procedura sarebbe da considerare nulla. Io ho sentito i rappresentanti della Circostrizione che mi hanno detto di non essere d'accordo su questa cosa perché se ci fossero stati tutti la cosa sarebbe stata sicuramente bocciata, così come è da considerare in quanto 10 voti a favore e 10 contro comunque rappresentano politicamente una bocciatura.

Chiedo, pertanto, all'assessore che i lavori vengano sospesi immediatamente tenuto conto peraltro che a pochi metri di distanza sfocia una fogna vera e propria per cui in tale sede un'attività di ristorazione non è certo la cosa più adeguata. Eventualmente si farà in seguito un sopralluogo per vedere come mai è accaduto tutto questo alla luce di una delibera che noi stiamo discutendo e che deve assegnare al Consiglio Comunale la facoltà di decidere sull'arenile pubblico e quindi che cosa fare su tutte le spiagge. Noi abbiamo avuto questa bella sorpresa e credo che nella fattispecie anche l'Autorità

Portuale abbia le sue responsabilità ma io mi rivolgo al Comune perché le responsabilità del Comune sono quelle di concedere comunque permessi del genere, attraverso una D.I.A., eventualmente una richiesta edilizia stagionale, e ritengo che tutto ciò sia inammissibile."

NACINI (P.R.C.)

"Sabato mattina, essendo stato svegliato alle ore 7.30 da alcuni cittadini proprio per questo motivo, mi sono recato immediatamente sul lungomare dove ho visto la ruspa e ho parlato col Signor Amleto il quale mi ha informato di aver avuto, il 12 maggio u.s., la concessione da parte del Demanio marittimo e il consenso anche da parte del Comune.

Come diceva Maggi, la Circoscrizione ha dato parere negativo (10 voti favorevoli e 10 voti contrari) e ancora una volta è accaduto quello che accade sempre e cioè che le Circoscrizioni quando danno un parere contrario al "padrone del vapore" (per definirlo come l'ha definito un collega che mi ha preceduto) non conta.

Non solo: ci sono dei cittadini che volevano prendere il sole e sono stati gentilmente allontanati perché le pale erano in azione. Forse lei saprà che poi io ho incontrato il geometra Cortesia, l'ho informato della situazione e mi sembra incredibile che si facciano degli scavi in assenza di parere positivo della Circoscrizione e non si permetta a dei cittadini, il 12 giugno, di poter usufruire della spiaggia pubblica. Questa è una cosa incredibile!

Ho visto che sabato pomeriggio e domenica i lavori sono stati bloccati. Questa mattina non sono ripresi. Mi auguro che non venga assolutamente concesso il permesso di continuare perché con tutto questo si è impedito a dei cittadini di usufruire della spiaggia pubblica e pertanto, siccome abbiamo un regolamento nel quale si dice che dal 15 giugno il Comune si attrezza per attivare nelle spiagge custodite i servizi di acqua, bagni, ecc., non riesco a capire come si sia potuto dare il permesso di fare questi scavi. Credo che sia una cosa indecente e che per quest'anno questo chiosco non si debba fare, poi semmai se ne parlerà dopo".

BRIGNOLO (VERDI)

"Assessore, innanzitutto le volevo porgere le scuse da parte del collega Rixi per la sua assenza. Non aggiungo altro rispetto a quanto detto dai colleghi Maggi e Nacini. Sottolineo, oltretutto, l'inopportunità della scelta del periodo nel quale è stato fatto questo lavoro perché se si potesse andare a vedere si dimostrerebbe che oltretutto le due spiagge pubbliche sono completamente tagliate in due, quindi è impedito anche il collegamento tra l'una e l'altra".

ASSESSORE MORGANO

“Innanzitutto volevo rasserenare il collega Maggi sulla preoccupazione che ci sia disattenzione nei confronti della qualità ambientale del Ponente. Siamo molto attenti e spesso parliamo di riequilibrio della città. Viceversa siamo accusati dagli abitanti del Levante di trascurarli portando volumetrie e superfici agibili dal Ponente al Levante.

Per quanto riguarda il caso specifico, vorrei ricostruire la situazione. Questa opportunità che viene data per una collocazione temporanea di manufatti, discende dal testo unico per l'edilizia che è stato approvato con D.P.R. 380/2001 e prevede che qualora esistano le condizioni per inserire manufatti a carattere produttivo stagionale, questo può avvenire qualora chi li vuole installare abbia la proprietà o la concessione dell'area interessata. Il Comune di Genova, per tutelare maggiormente questo tipo di interventi, ha previsto che chi richiede questo tipo di installazione ne dia comunicazione con una descrizione puntuale agli uffici i quali sottopongono l'ipotesi per un parere alla commissione edilizia.

Così è avvenuto nel caso in questione. Si tratta di un manufatto che ha una superficie molto più contenuta di quello che lei riferiva, un manufatto di due metri e settanta per tre e dieci, per un'altezza di tre e trentacinque che verrà realizzato in legno su un basamento in legno. Ancora questa mattina sono andati gli ispettori sul posto per verificare che non fossero stati fatti interventi non previsti da quanto ci era stato comunicato. La ruspa presente nel luogo serviva esclusivamente per spianare e creare il sedime pronto ad accogliere questo tavolato.

Il manufatto potrà rimanere fino al 15 ottobre 2006, quindi sarà un intervento temporaneo. Ricordo ancora che non c'è una privazione della spiaggia libera per i cittadini perché la pasticceria che ha fatto richiesta per questo chiosco è attualmente in possesso di una concessione demaniale di quell'area che le è stata concessa dall'autorità portuale, quindi il soggetto richiedente interviene su un'area della spiaggia che ha già in concessione demaniale. Credo che la Circoscrizione nelle vie verbali abbia chiesto che il manufatto si mantenga quanto più basso possibile proprio per non creare impedimento alla vista, però ha le caratteristiche che le dicevo, quindi dimensioni molto ridotte, temporaneità e soprattutto non verrà realizzato nulla in cemento ma un chiosco in legno per l'attività estiva che verrà rimosso ad ottobre. Questo come previsto dal T.U. per l'edilizia”.

MAGGI (D.S.)

“Assessore, non sono per nulla soddisfatto perché tre metri e trentacinque sulla passeggiata vuol dire arrivare comunque all'altezza della

passaggiata, ma soprattutto io chiedo a lei ed anche all'autorità portuale che queste cose le ha sempre concordate con la Circoscrizione e con noi: se domani chiunque altro chiede di installare un chiosco sulla spiaggia lungo la linea costiera non ci sarà motivo per concederglielo. Allora, assessore, lei mi deve spiegare il perché di questa parzialità. In quel tratto di spiaggia, già da tempi che furono, gli Angiolieri (persone conosciute) volevano fare questo tipo di cose e li abbiamo bloccati. Oggi voglio capire perché queste persone hanno delle possibilità che non hanno avuto altri prima ed è una cosa inaudita, assessore, non si possono accettare cose di questo tipo. Ma soprattutto è inaudito il fatto che di fronte a situazioni come queste non ci sia la possibilità di uno stop da parte del Comune e della Circoscrizione. Io voglio capire davvero a questo punto cosa ci stiamo a fare in Consiglio Comunale e in Consiglio di Circoscrizione perché nessuno ha dato parere favorevole. Allora non portate più nessuna pratica in Consiglio perché a questo punto decidono i tecnici. E' una cosa inaudita e io sono veramente insoddisfatto!"

NACINI (P.R.C.)

“Io lo dico sinceramente: è incredibile! c'è stata una votazione della Circoscrizione che ha respinto il progetto, quindi mettiamoci un po' d'accordo: non può essere che la Circoscrizione decide una cosa e il Comune ne fa un'altra. Certo che c'è il demanio marittimo che ha dato il permesso! Ripeto, mi sembra una cosa incredibile; non che a Pegli non ci siano dei chioschi, ci sono, ma guarda caso noi sappiamo chi è Amleto il pasticciere, è come quando a Vesima si parla di Renzo Piano. Allora, smettiamola una volta per tutte: lì c'è un potere forte che ha sconvolto anche il parere politico della Circoscrizione.

la cosa ancora più incredibile è che questi hanno cominciato i lavori il 12 giugno e non hanno permesso ai cittadini per tre giorni di poter usufruire della spiaggia. La spiaggia è pubblica! Che poi ci sia il permesso del demanio, che cosa vuol dire, che possono fare quello che vogliono? No, perché io dal Demanio ho avuto la casetta per 23 anni e non potevo muovermi di un centimetro. Quindi chiedo che per quest'anno i cittadini possano usufruire della spiaggia; nel 2007 ne parliamo”.

CCI (43)

PIANO REGOLATORE SOCIALE.

GRILLO (F.I.)

“Il piano regolatore sociale, un tema alla nostra attualità ormai da anni, ampiamente divulgato questo obiettivo, ancorché sulla stampa cittadina, anche con apposite riunioni mirate, in modo particolare quelle organizzate al Ducale.

L'assessore preposto due anni or sono si era rapportato con il Consiglio sottoponendo allo stesso linee di indirizzo e obiettivi che per quanto ci riguarda avevamo dichiarato condivisibili. Poi ovviamente, come per tutti i programmi e progetti, c'era la necessità di una verifica periodica. Sono importanti le linee di indirizzo ma sono importanti gli atti attuativi concreti che sono strettamente correlati alle stesse linee di indirizzo.

Noi abbiamo l'impressione che ancorché questo obiettivo coinvolga oltre all'esecutivo anche il Consiglio Comunale e l'associazionismo della nostra città, avrebbe dovuto e potuto essere governato con più stretto raccordo con il Consiglio Comunale. Poi abbiamo preso atto dell'iniziativa di alcuni colleghi che hanno presentato un documento, anche questo d'indirizzo.

Su questo documento noi abbiamo presentato, soprattutto sulla parte del dispositivo finale, alcuni emendamenti che sono stati recepiti nell'ultimo testo che ci è stato distribuito. A cosa mirano questi emendamenti rispetto al testo originario? A che su ognuno dei sedici obiettivi elencati vi siano delle scadenze di verifica, quasi tutti coincidenti con il dicembre di quest'anno, onde far sì che questo documento d'indirizzo quanto meno abbia la concreta possibilità di essere verificato a quella data sul piano della concreta attuazione di quanto negli obiettivi viene previsto.

Con questo ordine del giorno quindi noi vogliamo evidenziare complessivamente l'esigenza che rispetto a questi obiettivi siano rispettati i tempi entro i quali procedere alla concreta verifica di ciò che nel frattempo verrà realizzato".

FREGA (D.S.)

"Rispetto agli emendamenti, io credo che vadano distinti in due gruppi: un primo gruppo già recepito in sede di commissione, quindi già inserito. Poi c'è un secondo gruppo, a firma del collega Pizio. Mi sembra utile soffermarmi sugli emendamenti del collega Grillo, che condividiamo. Sono soprattutto emendamenti tesi ad esplicitare e definire meglio i tempi di alcune ipotesi previste in delibera, però rispetto a questi vorremmo proporre alcune modifiche. Al punto 3 del dispositivo proponiamo di sostituire "luglio 2006" con "settembre 2006". Al punto 5, sostituire "almeno una volta al mese" con "almeno ogni tre mesi". Al punto 6 bisogna mettere "lo stralcio del 2007", non 2006 perché altrimenti non ha senso. Al punto 8 sostituire, in fondo, "settembre 2006" con "ottobre 2006". Al punto 12, primo capoverso, vorremmo inserire "bilancio 2007", togliendo "riferire al Consiglio entro dicembre 2006", naturalmente. Al punto 13, siccome ci pare che il ragionamento sulla responsabilità sociale delle imprese faccia già parte del comitato dello sviluppo, toglieremmo la parte collegata alla data e aggiungeremmo, alla fine, "e riferendone al Consiglio". Il punto 15 dovrebbe diventare così, perché i tavoli

tematici in realtà sono già costituiti: “Impegna la Giunta a comunicare l’evoluzione o l’eventuale nuova costituzione dei tavoli tematici alla competente commissione consiliare entro ottobre 2006”. Queste proposte sono già state recepite dal collega Grillo”.

COSTA (F.I.)

“Questa delibera, come già accennato dal collega Grillo che ha richiamato anche gli interventi e gli strumenti che sono stati presentati in commissione, è una delibera di indirizzo su un settore che noi riteniamo importante e prioritario per il nostro Comune in quanto dovrebbe essere lo strumento quadro per intervenire sulle situazioni di bisogno quando i nostri concittadini hanno delle necessità e il Comune deve intervenire. Noi auspicavamo che questo tipo di programma complessivo venisse confezionato già da tempo. Non a caso nella storia di questa delibera c’era già una delibera di Giunta presentata dall’assessore, che poi ha avuto una vita travagliata per cui è stata ritirata.

Io, come notate, non faccio accenni polemici e strumentali perché riteniamo l’argomento e il tema prioritario e quindi da non dividerci ma cercare di collaborare e trovare le soluzioni per i nostri concittadini, tant’è vero che la nostra prima lettura del documento ha sollevato molte posizioni critiche perché avevamo visto un documento forse un po’ poco concreto, poco incisivo, tant’è vero che abbiamo fatto tutta una serie di osservazioni volendo che diventasse un documento più incisivo, pregnante e pragmatico.

Abbiamo chiesto e ottenuto, e in questo c’è stata la corralità delle forze politiche, l’audizione delle associazioni. Forse poteva valere la pena partire qualche mese prima e quindi avere un più ampio ventaglio di conoscenze, però abbiamo fatto un certo percorso. Non solo, ma come gruppo abbiamo contribuito con notevoli emendamenti affinché questo documento fosse più incisivo su alcune valutazioni e sulla tempistica di interventi che noi riteniamo debbano essere fatti e portati all’attenzione del Consiglio Comunale.

Pertanto la nostra valutazione, che era critica, negativa, alla luce dell’accoglimento di questi obblighi all’interno della delibera, diventa una valutazione di attenzione a questo percorso per cui il nostro voto non sarà negativo e ci assumeremo la responsabilità di dare un voto positivo sapendo bene però che noi porremo molta attenzione affinché le indicazioni da noi date vengano rispettate. Noi chiediamo alla maggioranza, alla Giunta e all’assessore di rispettare questa nostra dichiarazione di credito a questo documento perché vogliamo che veramente ci sia un percorso che riconosca l’impegno del Consiglio Comunale e attribuisca responsabilità a tutte le forze politiche, anche perché c’è il rischio che altrimenti l’assessore resti solo con questi problemi perché il settore – non dimentichiamolo – è estremamente delicato e la nostra

città ha una crisi sociale, familiare e della sua composizione demografica con tutto quello che questo comporta e se non c'è una forte assunzione di responsabilità su questi settori, c'è il rischio che poi chi dovrà pagare veramente siano i nostri concittadini.

Quindi il nostro è un voto favorevole ma condizionato all'assolvimento degli impegni che noi abbiamo posto nell'atto deliberativo e al prosieguo degli interventi che la Giunta dovrà fare e comunicare al Consiglio che dovrà farsene carico”.

BIGGI (MARGHERITA)

“Noi esprimiamo la piena soddisfazione per quanto riguarda il metodo che siamo riusciti ad adottare in questa prima delibera che, vorrei sottolineare, è un metodo ampiamente costruttivo; infatti risente dell'apporto di tutte le forze politiche e quindi questa delibera è l'espressione delle varie culture che sono rappresentate in questo Consiglio Comunale. E' stata frutto anche di mediazioni politiche alte, a partire dalle premesse dove sono stati recepiti alcuni principi che per la Margherita sono fondamentali, come per esempio la dignità della persona, il ruolo sociale della famiglia, la solidarietà e la giustizia. Quindi il metodo ha veramente tenuto conto della varie sensibilità presenti in questo Consiglio. Mi sembra che si sia lavorato bene in questo modo e si è recepita tutta la voce portata dall'associazionismo le cui istanze sono state inserite nel testo.

Vorrei aggiungere due cose. E' una delibera innovativa quella che stiamo approvando; veramente si sta delineando un'idea di città che ha al centro la persona e le relazioni in cui la persona umana si esprime, quindi si supera la logica assistenzialistica e si va incontro ad una attenzione a quella che è la qualità della vita di tutte le persone. Questo mi sembra particolarmente importante perché si vanno ad indagare quelle che sono le potenzialità, il contributo che la città nel suo insieme può esprimere.

Ma vorrei anche aggiungere che è una delibera concreta, non è così vaga come è stato detto. Si tiene conto di una cultura della verifica, del ruolo centrale del Consiglio Comunale che intende assumersi di questa delibera la responsabilità e quindi anche un ruolo propositivo. Abbiamo accettato anche la precisione delle date richiesta dal consigliere Grillo proprio perché anche noi crediamo profondamente nella cultura della verifica.

Tra i punti ispiratori che vorrei ancora sottolineare, vorrei citare l'attenzione posta al disagio diffuso; è qualche cosa che spesso sfugge ai servizi sociali, ma il disagio diffuso, che non è conclamato, è molto presente nella nostra città; un disagio che tante volte si insinua nelle maglie dei servizi sociali, non è conclamato, però su questo noi vogliamo veramente indagare per dare una risposta.

E' anche importante il tema della prevenzione. Io penso che su questo si dovrebbe veramente lavorare molto. Prevenire significa avere un'attenzione proprio alla cura, al disagio non ancora conclamato, a quella fase che è così sottile che è il passaggio dall'agio al disagio. Così come particolarmente importante è il tema della coesione sociale.

Quindi noi, nell'esprimere il voto positivo a questa delibera alla quale abbiamo contribuito in modo attivo, vogliamo nuovamente sottolineare che come forza politica intendiamo contribuire veramente alla realizzazione di questo piano regolatore sociale perché lo riteniamo fondamentale per la città e su questo appunto intendiamo lavorare”.

FREGA (D.S.)

“Molte cose sono state dette. Credo di doverne ribadire alcune perché mi pare che siamo di fronte a un atto che noi riteniamo molto importante per due motivi. Il primo l'ha già sottolineato la collega Biggi, è il fatto che siamo in presenza della prima delibera di iniziativa consiliare di questo ciclo amministrativo che arriva in Consiglio e questo ci pare importante dal punto di vista metodologico e anche nella giusta dialettica che ci deve essere tra Consiglio Comunale e Giunta. Quindi il valore di questo atto crediamo vada sottolineato perché innesca un circuito virtuoso all'interno delle istituzioni e questo è un fatto più che positivo che vogliamo sottolineare.

Questo era un aspetto di metodo, il secondo è di contenuto. Noi siamo convinti che viviamo in una città che è cresciuta e sicuramente migliorata e naturalmente, come tutte le città del nostro paese, in una logica di forte cambiamento, i processi sociali sono profondamente complessi e quindi serve una capacità di chi governa i territori di governare, appunto, questi processi e pensando allo sviluppo dei nostri territori, che come tutti sappiamo è fondamentale e ci auguriamo che lo sviluppo diventi sempre più elemento trainante di questa città, pensiamo che nel disegnare lo sviluppo di una città sia fondamentale tenere alto il valore delle persone, mettere al centro dello sviluppo le persone. Questo credo che debba far parte di un impegno forte delle istituzioni, quindi del Consiglio e ancora di più della Giunta che poi ha la responsabilità politica e operativa.

Noi vogliamo e chiediamo con forza che questa città possa svilupparsi ancora e facendolo metta al centro le persone e i diritti delle persone. Quello è l'altro elemento che ci piace sottolineare (lo diceva già la collega Biggi): è fondamentale che i diritti di cittadinanza di tutta la popolazione che vive sul nostro territorio siano in qualche modo valorizzati e che i soggetti più deboli della nostra comunità diventino soggetti attivi di questa comunità.

Mi pare che dal punto di vista della concretezza ci siano elementi che caratterizzano fortemente questa delibera. Intanto un coinvolgimento forte nella

coprogettazione, nella costruzione dei percorsi, di vari soggetti, di forze sociali e di organizzazioni del terzo settore con la proposta di un tavolo che deve essere attivato e di un tavolo che nomini anche due rappresentanti che poi andranno nell'unità di progetto che è l'altra proposta che facciamo, quella di un'unità di progetto trasversale perché non stiamo parlando della rivisitazione dei servizi sociali della città, ma di tutt'altra cosa, cioè della capacità di costruire politiche complessive che vadano nella direzione che dicevo prima.

Quindi, unità di progetto, tavolo di concertazione collegato al comitato per lo sviluppo e partecipazione di due membri di questo tavolo all'interno dell'unità operativa. Credo che siano elementi importanti anche nel delineare un percorso, una strategia di rapporto con la città, con le forze sociali, con le organizzazioni del terzo settore e quant'altro. Quindi a noi pare un atto importante. E' stato detto, ma io lo voglio ribadire, della necessità di questa interazione costante con il Consiglio Comunale attraverso l'apposita commissione. Non a caso il Consiglio Comunale ha costituito una commissione che si chiama anche piano regolatore sociale e questo diventa importantissimo perché stiamo parlando di un atto di indirizzo, quindi una tipica materia del Consiglio, e nello stesso tempo di uno strumento dinamico che deve essere in grado di evolversi e di modificarsi proprio in base ai bisogni sociali che mutano sempre più rapidamente. Quindi uno strumento dinamico e in questa dinamicità, in questo progredire del piano un coinvolgimento forte del Consiglio. Ci paiono questi gli elementi di novità, sia metodologica che di contenuti di questa delibera e quindi esprimiamo naturalmente un giudizio molto positivo.

Colgo l'occasione per dire che naturalmente anche l'ordine del giorno presentato dai colleghi di Forza Italia va bene perché rafforza quello che avevamo già definito e devo fare anche un ringraziamento a tutto il Consiglio che con tante difficoltà, anche tecniche dovute al fatto che è la prima delibera che portiamo all'attenzione del Consiglio Comunale, è riuscito a costruire questa delibera. Un grazie anche agli uffici che ci hanno accompagnato in questo percorso ed anche ai colleghi dell'opposizione che hanno fatto loro un percorso, un processo e quindi questo ci aiuta e ci dà speranza per un futuro in cui le persone siano veramente al centro di questa città".

CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA)

“Di fronte a una delibera che, come viene sbandierato ai quattro venti, è una delibera del Consiglio Comunale, quindi è importante, non possiamo fare a meno di esprimere il nostro giudizio che abbiamo già avuto occasione di esprimere durante le numerose e verbose riunioni della commissione. Se il Comune dovesse avere un euro per ogni parola che è stata versata su questa delibera nel corso di questo ultimo anno, avrebbe risolto i suoi problemi, non solo dal punto di vista sociale, ma anche sotto altri punti di vista.

Per cui noi non possiamo dare un giudizio positivo a questo documento privo di ogni traccia di concretezza. Mi rifiuto di dire che questo sia un documento che ha qualche elemento di concretezza. E' un documento molto generico; noi non vogliamo chiudere la porta in faccia all'assessore e al Consiglio Comunale che si è impegnato nel trovare anche espressioni che siano non compromettenti. Vediamo, anche negli emendamenti, cose veramente incredibili. Questa è una delibera campione di genericità, di verbosità; una delibera che potremmo definire parolaia.

Abbiamo già detto quali sono i problemi dal punto di vista dell'assistenza sociale. Noi vediamo qua a Genova delle persone che hanno diritto a un sostegno economico da parte del Comune che vengono in Comune dove viene loro detto: "Hai diritto, però noi non abbiamo una lira". Allora io per ora mi limito a dare un voto di astensione proprio per vedere, siccome mi è stato detto che questa è una delibera di indirizzo dopo di che ci saranno i progetti, naturalmente con la terminologia politica che si usa oggi anche in sede nazionale (ci sono dei tavoli da allestire). Allora vediamo, allestite questi tavoli e vediamo se su questi tavoli ci sarà fumo o arrosto. Se ci sarà un arrosto genuino noi saremo a favore. Dico questo perché sappiamo che in questo Comune quando si parla di problemi sociali c'è sempre un occhio molto attento su una determinata parte e si dimentica un'altra parte. Adesso non stiamo a fare polemiche. Abbiamo anche assistito allo schieramento di associazioni che sono venute qui e hanno detto parole vuote, non abbiamo sentito un progetto concreto per venire incontro a chi veramente ha bisogno. Abbiamo sentito parlare di disagio, dei più deboli, ecc. però oltre alle dichiarazioni d'intenti non siamo andati.

Quindi noi su questa delibera ci asteniamo e rimaniamo in attesa dei fatti concreti che speriamo arrivino presto e bene".

DELOGU (COM. ITALIANI)

"Non volevo intervenire ma l'intervento del collega Castellaneta mi ha stimolato e vorrei dire che credo che abbiamo fatto qualcosa di positivo visto che il collega è così contrario perché normalmente siamo su sponde opposte.

Vorrei sottolineare l'importanza di questa delibera che parte in ritardo per una serie di motivi ormai molto noti e sconta una legge deficitaria su poteri e ruoli. E' inutile negare che qualche tensione fra i vari poteri che hanno il Consiglio Comunale, la Giunta e i vari dirigenti e consulenti, nello stilare questa delibera c'è stata perché ognuno è sensibile e cerca di marcare il suo territorio.

Devo ringraziare i colleghi dell'opposizione che hanno lavorato con noi per stendere questo testo. E' chiaro che questo testo, come tutti i testi concordati ha dei limiti perché se l'avessimo scritto noi come gruppo sarebbe stato diverso. Non è un testo che ridisegna i servizi sociali del Comune, vuole essere qualcosa

di molto più ampio. E' una scommessa e io credo che il ruolo del Consiglio Comunale sia proprio quello di verificare che dentro a questo percorso tutti abbiano pari dignità e che arrivi la possibilità non solo di assistere ma di ridisegnare la città del futuro che va dalla questione abitativa a quella scolastica, a come intendiamo muoverci. Non è semplicemente, collega Castellaneta, il fatto che ahimè purtroppo sempre più, in questa società così tanto moderna, abbiamo dei bisogni e delle esigenze e sempre più la gente si rivolge al Consiglio Comunale, non è solo per il fatto che ci sia il cattivo Pericu o i cattivi comunisti al Governo se ogni giorno abbiamo un comitato che ci chiede qualcosa, è che c'è davvero un senso di sofferenza non solo in questa città, ma in tutto il paese, dovuto ad una difficoltà che hanno gli enti locali in prima battuta ad erogare servizi perché poi tutti parlano di devolution di compiti e quant'altro però poi alla fine chi deve mantenere i servizi è il Comune. Lo vediamo su queste persone che giustamente chiedono delle cose giustissime che riguardano le linee AMT e il problema diventa come finanziamo il trasporto pubblico locale che non può essere solo una questione di aumento del biglietto o quant'altro ma diventa un problema diverso e magari chi oggi è tanto dalla parte dei cittadini che contestano domani si troverà lo stesso dalla parte dei cittadini che non vogliono le strisce gialle per far viaggiare più velocemente gli autobus.

Allora io credo che questa sia una grossa scommessa. Per parte nostra noi saremo sempre a chiedere le verifiche puntuali sui soldi spesi, sui soldi che le fondazioni erogano al Comune per quello o quell'altro progetto, come verranno spesi, quali associazioni verranno coinvolte, quali sono gli obiettivi. Credo inoltre che sinceramente sulla questione dell'unità di progetto ci siano dei compiti della Giunta, ma che il Consiglio Comunale rispetto a quanto scritto qua dentro abbia il potere di intervenire nelle indicazioni. Noi non vogliamo indicare i nomi di chi deve stare nell'unità di progetto o di chi deve avere quella consulenza, ma vogliamo sapere chi è dentro su cosa lavora, quali sono i principi e quali sono gli scopi. Questa è l'idea di questa delibera che è nata da un gruppo di colleghi che sono anni che lavorano su queste tematiche, che sperano di dare un'indicazione all'amministrazione sapendo che forse se avessimo avuto le capacità e le strutture per fare questa delibera un anno e mezzo fa non ci troveremmo ad essere accusati di fare un qualcosa di vuoto. Quindi il nostro è un voto favorevole, ma ciò non toglie che chiederemo conto rispetto ai tempi e che ci venga riferito esattamente quali sono gli obiettivi che il piano regolatore sociale sta portando avanti".

PASERO (D.S.)

“Io mi sono sentito in dovere di prendere brevemente la parola anche se quello che ha detto il collega Frega in sostanza è quello che tutto il gruppo ha condiviso in tutto questo percorso e quindi sul discorso che ha fatto non ho

niente da aggiungere. Volevo soltanto entrare nel merito di alcune cose che sono state dette oggi proprio per il mio ruolo di Presidente della commissione in quanto vorrei intanto cogliere la palla al balzo per ringraziare tutti i colleghi che hanno partecipato alle numerose riunioni e hanno dato un fattivo contributo al fatto che oggi si possa arrivare a votare questa importante delibera di indirizzo innovativa, come hanno detto molto, ed anche la prima di questo ciclo amministrativo che arriva al voto.

Volevo ringraziare anche l'assessore per il lavoro che ha fatto e tutti i suoi uffici per l'enorme lavoro fatto nell'ambito di un dibattito serrato con un confronto, come ha detto il collega Delogu e posizioni anche differenti. Su questo vorrei dire al collega Castellaneta, che chiaramente stimo da molto tempo, essendo stato presidente dell'ordine dei medici, che è vero, bisognerà vedere se c'è fumo o c'è arrosto, su questo sono perfettamente d'accordo, ma non c'entra niente con questa delibera di indirizzo che è stata uno sforzo notevole; il fumo o l'arrosto si vedranno in un secondo tempo e si vedrà se c'è un'organizzazione, se c'è una collaborazione tra i vari assessorati e se ci sono soprattutto i finanziamenti.

Però al collega Castellaneta vorrei dire anche che quando lui ci accusa di votare sempre in accordo con la Giunta e di portare il cosiddetto "cervello all'ammasso", un suo slogan che io conosco da parecchi anni, questa volta il "cervello all'ammasso" non c'è stato; si è perso forse più tempo proprio perché ci sono state delle posizioni molto differenti tra il Consiglio e la Giunta che hanno portato ad arrivare a oggi dove anche i gruppi dell'opposizione hanno partecipato fattivamente, e non in maniera finta, anche perché sono stati recepiti tutti i loro emendamenti e le loro posizioni molto importanti, come quella che costituiamo un albo delle associazioni. Quindi mi sembra strano che si possa dire che questa delibera sia stata "parolaia" perché quando si parla di formare un comitato interassessorile, quando si parla di costituire un'unità di progetto che comprenda personale di diverse direzioni, quando si parla di coordinamento con le rappresentanze di tutti i soggetti sociali privati del terzo settore, quando si parla di scelta di rappresentanti e quando si parla di dare mandato alla Giunta per realizzare il bilancio sociale a partire dal 2007, a me non sembrano parole, mi sembra una cosa abbastanza rivoluzionaria. Poi è vero, c'è sempre il fumo o l'arrosto, ma quelle che sono scritte qua sono cose che non sono mai state scritte in una delibera, considerato anche che tutti i gruppi hanno collaborato, compreso anche quello del consigliere Castellaneta che ha annunciato la sua astensione. Faccio presente che il consigliere Benzi ha partecipato a tutte le commissioni e ha dato anche un contributo, ha votato insieme a noi ed ha espresso posizioni vincolanti su alcuni emendamenti, quindi anche il suo gruppo ha partecipato a questa estenuante discussione.

Al consigliere Costa, che diceva esattamente l'opposto di quanto diceva Castellaneta, e cioè che avremmo dovuto fare ancora più commissioni, vorrei

dire che le commissioni fatte sono esattamente tutte quelle che io ho potuto convocare dal momento in cui sono stato nominato presidente di questa che è una commissione nuova e quindi è stato dedicato pressoché un mese a tutte queste consultazioni per trovare una comunità di accordi come oggi è arrivata e per far sì che per la prima volta il Consiglio Comunale si appropri di una materia importante che non vede destra e sinistra perché qua si è trovata una strategia per un piano regolatore di questa città che guarda a tutti i settori che diceva prima l'amico Delogu e che quindi è una reale novità. Se poi questa novità sarà fumo o sarà arrosto dipenderà anche dalla nostra responsabilità di gruppi politici di maggioranza e di opposizione”.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Chiedo scusa ai colleghi del mio intervento, non voglio essere offensivo e mancare di rispetto a nessuno. Noi non abbiamo contribuito a creare questo documento. Noi non crediamo assolutamente a questa mitizzazione di questo piano regolatore sociale che ci sembra uno strumento di propaganda politica e null'altro. Epidermicamente devo dire che non apprezziamo queste dichiarazioni d'intenti scritte con un “sinistrese” spinto che poi in realtà non dice praticamente nulla se non ripetere concetti talmente generici che ovviamente non possono che essere condivisi dalla totalità dei consiglieri, proprio per la loro genericità.

Domani o dopodomani cambia qualcosa? Io mi domando se mentre voi eravate impegnati a fare questo testo qualcuno si sia impegnato dei servizi sociali perché visto il tempo che è stato perso il dubbio mi viene. Leggiamo delle frasi che sinceramente ci sembrano pleonastiche e quasi ridicole: “La centralità della dimensione comunitaria riduce gli interventi paternalistici e burocratici basati sulla priorità dell'offerta e promuove gli interventi e le prestazioni ...” ecc. A mio avviso non vuol dire proprio niente, è il nulla assoluto. Certo, è venuto bene e verrà bene, secondo me, anche domani.

Si dice che il piano regolatore sociale deve “affrontare i disagi degli anziani, in particolare di quelli che vivono soli”: bella scoperta, complimenti! Se abbiamo dovuto arrivare al piano regolatore sociale per dire una cosa del genere, meglio tardi che mai. Certo che comunque poi come al solito alla fine facciamo un bel tavolo, siccome ce ne sono pochi facciamone un altro nella speranza che nel frattempo non diventi una tavola perché io vedo comunque che abbiamo avuto un contributo forte, un milione e cinquecentomila euro, dalla Compagnia di San Paolo. Siamo sicuri che non li avremmo potuti spendere meglio questi soldi? Perché quando leggo che in gran parte sono serviti a sostenere la spesa d'impianto del piano in ordine a consulenza, ricerca e comunicazione, scusatemi ma ho qualche dubbio in proposito.

Noi pertanto voteremo sinceramente e convintamente contro questa delibera. Noi apprezziamo comunque il fatto che sia una delibera del Consiglio Comunale, augurandoci per primi di vedere le cose in maniera sbagliata e che voi abbiate ragione, ma data la non poca esperienza che ormai abbiamo di questo Consiglio ci permettiamo obiettivamente di dubitare della bontà di questo piano regolatore sociale”.

COSMA (G. MISTO)

“Vorrei esprimere, su questa delibera, alcuni giudizi di carattere prettamente politico perché questa delibera mi sembra importante non solo e non tanto perché è il frutto del Consiglio Comunale, ma perché è il corpo della proposta del piano regolatore sociale che dice e disegna il senso della città; anzi, per meglio dire, disegna e dice il senso della città, speriamo poi che faccia come qualche collega dell’opposizione ci ha detto.

Il dato politico è questo: c’è per la prima volta un tentativo di tenere il senso comunitario delle vite dei cittadini e questa delibera di indirizzo del Consiglio Comunale bene o male non fa altro che riappropriarsi di un ruolo che noi abbiamo e le critiche che sono state fatte a me sembrano paradossali perché o si crede in uno strumento che noi stessi ci siamo dati, o si crede in questa istituzione che è il Consiglio Comunale, oppure diventa tutta una cosa populistica: tutto è inconcludente, tutto è niente, ecc.

Invece qui abbiamo tentato di recuperare, con questa delibera, un senso civile del confronto politico. Il la leggo così, bene o male, ci siamo riusciti o non ci siamo riusciti, ma ci abbiamo provato e io penso che in parte ci siamo riusciti. Questo è il primo dato politico: il recupero del senso civile del confronto politico, maggioranza e opposizione.

Secondo dato politico: è una delibera solidaristica perché si ispira, come dice il primo punto, ai valori fondanti della nostra Costituzione - e ringrazio la collega Biggi che ha voluto questo punto sul quale abbiamo trovato tutti insieme una mediazione - e vuole riaffermare come principio di apertura quello dei diritti umani, della dignità della persona, il ruolo sociale della famiglia, la solidarietà e la giustizia in tutte le varie sfaccettature della vita cittadina.

Il terzo elemento politico è che questa delibera cerca di togliere i cittadini dal desiderio di essere uomini in mezzo alla folla. Cosa voglio dire? Ciascuno di noi cerca di confondersi singolarmente in mezzo a una folla indistinta che non lo vede. Invece qui noi chiamiamo ogni singolo cittadino a diventare parte di una comunità in cui tutti insieme stabiliamo un patto di sussidiarietà. Quindi è un senso che vogliamo recuperare e questa complessa architettura istituzionale che andiamo a costruire si basa su rapporti di interdipendenza tra i diversi attori che partecipano alla vita cittadina e tra le

diverse istituzioni, vuoi quando si tratta di costruire delle case, vuoi quando si tratta di costruire elementi di partecipazione e così via.

Questa delibera, quindi, cerca di attuare un modello federalista di sussidiarietà che mi piace, in tutti i campi. Questo è l'ultimo dato politico col quale volevo concludere. Quindi io voterò questa delibera, non enfatizzando il fatto, pur importante, che si tratta della prima delibera di iniziativa consiliare che va fino in fondo (ce n'è stata un'altra che non è arrivata al voto), ma il fatto che assume in sé indirizzi che già erano contenuti nella filosofia del piano regolatore sociale che è stato presentato. Comunque vada io la considero un passo avanti per la democrazia perché è un senso di civiltà che viene esercitato da tutti noi. Chiaramente aspettiamo tutti gli atti conseguenti, non a caso costituiamo un'unità di progetto per meglio focalizzare i vari processi che mettiamo in atto. Con questa delibera d'indirizzo potremmo chiedere alla stessa Giunta di tornare qui e dirci come vanno le cose”.

PIZIO (F.I.)

“Parlare dopo il dottor Cosma mi risulta sempre un po' emozionante perché sembra di essere all'esame di maturità, nel senso che alcuni passaggi del suo intervento richiamavano certi temi di maturità in cui il candidato era chiamato a esprimersi su dei concetti molto profondi come quello dell'individuo e della folla che mi ha molto colpito. Comunque volevo ribadire un po' il motivo della nostra posizione e del lavoro che abbiamo cercato di fare su questa delibera. Noi siamo in una situazione politica e di numeri tale per cui in questo Consiglio quello che la maggioranza vuol fare lo fa e penso che non abbia bisogno di chiederlo alla minoranza, per cui il più delle volte il ruolo della minoranza è quello di un tentativo di una affermazione identitaria abbastanza frustrante sotto certi aspetti, comunque in politica le cose stanno così.

Quando come gruppo ci siamo messi a ragionare su questa delibera, abbiamo pensato che si poteva fare come le altre volte, oppure tentare di inserire alcune questioni. Noi abbiamo tentato di inserirne sostanzialmente due. Una questione di carattere generale sul fatto che comunque ci fosse un'attenzione a tutti coloro che già sono attivi nell'attenzione al bisogno, che hanno una storia di presenza nell'attività sociale, nel mondo della cooperazione e del volontariato, ma anche di certa impresa e mi sembra che si sia trovato un sistema per inserire questo. La seconda cosa riguarda un giudizio critico su certi percorsi che sono stati fatti e devo dire che anche su questo punto c'è stata un'apertura da parte dei presentatori della delibera.

Sono solamente questi i motivi che ci fanno dire che, con coerenza intellettuale, votiamo a favore di questa delibera non aspettandoci da questa la soluzione a tutti i problemi della nostra città, né enfatizzando il significato di novità politica. Siamo attenti a vedere cosa succede; lasciamo passare la

delibera di indirizzo, abbiamo voluto anche mettere delle scadenze che prima non c'erano e staremo attenti ai vari passaggi, al fatto che a questa delibera d'indirizzo conseguano atti che siano sempre più finalizzati al coinvolgimento della più ampia partecipazione di soggetti e non al restringimento dei tavoli alle sole associazioni ed enti di riferimento della maggioranza”.

MUROLO (A.N.)

“Io non volevo intervenire, ma veramente qui c'è la politica del fare e la politica del dire: questa è la politica del dire. Non credo che un consigliere comunale abbia bisogno di questa delibera per chiedere alla Giunta quello che ha fatto o quello che farà, però vedete, al di là delle considerazioni e delle diverse valutazioni, mi dispiace che i colleghi di Forza Italia non abbiano tenuto conto di questo: una cosa ha validità quando può essere comprovata. Allora io sfido l'assessore, che ritengo uno dei migliori assessori che questa Giunta ha, a dire se di questi otto punti fino ad oggi non ha sviluppato qualcosa perché qui c'è scritto quello che lei doveva fare: sviluppare strategie, sostenere l'autoorganizzazione, affrontare i disagi degli anziani, in particolare quelli che vivono soli. Se lei qui ammette che fino ad oggi non si è occupato degli anziani che vivono soli e che nessuno di questi punti faceva già parte del suo lavoro quotidiano, io voto questo documento, ma se lei invece dice che questi otto punti fanno già parte del suo lavoro quotidiano, così come altri, allora vi ho dato la prova del nove che questa è acqua fresca, senza offesa per le persone che hanno stilato il documento e qui siamo veramente a “non ci sono più le mezze stagioni”!”

POSELLI (P.R.C.)

“Io credo che quello che ha appena sostenuto il collega Murolo non abbia molto senso; presumo che non ci sia nessun assessore ai servizi sociali che possa dire che quelle cose non fanno già parte dei propri compiti, noi però siamo in presenza di un elemento di innovazione rispetto a tutto quello che è uscito dal Consiglio all'interno di questi quattro anni e mezzo. Questa è la prima delibera di Consiglio che è stata presentata e io devo dire sinceramente che mi dispiace di non poter apporre la mia firma su questa delibera come presentatrice avendo partecipato a nome della forza politica che rappresento alle discussioni preliminari, proprio perché credo che presentare una delibera di Consiglio sia sottolineare l'elemento di autonomia del Consiglio che tutti noi, maggioranza ed opposizione, abbiamo più volte richiamato indipendentemente dalle alleanze e dalle posizioni politiche.

Inoltre il ragionamento sul piano regolatore sociale mi piace portarlo avanti e ci saranno anche altre occasioni – mi auguro – per approfondirlo perché

comunque il piano regolatore sociale così come mi sembra che si stia prefigurando è un elemento che io definirei come sovraregolatore della politica sociale del Comune perché è l'elemento a cui noi attribuiamo la maggiore importanza, il maggiore interesse fra i vari atti perché nel momento in cui ragioniamo sul taglio delle risorse (questo è stato un impegno che ha preso la Giunta) cerchiamo di evitare di intervenire proprio sugli aspetti del piano regolatore sociale.

Abbiamo dato anche il nostro contributo con il punto relativo alla partecipazione e vorrei sottolineare il fatto che noi da sempre intendiamo portare avanti una battaglia su alcuni punti importantissimi che sono contenuti nell'impegnativa, per esempio il discorso sulla prevenzione del disagio in generale, l'esclusione sociale e il recupero dell'esclusione stessa, il discorso del protagonismo dei cittadini. Qua mi piacerebbe dire che all'inizio del Consiglio c'è stato un momento d'incontro in cui i cittadini si sono fatti protagonisti di una protesta per chiedere all'amministrazione attenzione rispetto a una serie di bisogni e noi come consiglieri siamo andati a sentire e l'amministrazione a sua volta è andata a sentire e ad interloquire. Quindi se tutto questo ha un suo senso, io penso che sia il senso profondo dell'attività che viene svolta.

Non vorrei dimenticare fra i vari punti un altro di quelli che per noi sono estremamente importanti, quello sugli spazi sociali, cioè il ragionare sull'apertura ai quartieri della vita sociale anche in funzione di prevenzione di tutti quegli aspetti di delinquenza che le città svuotate permettono e di prevenzione anche nei confronti della sicurezza dei cittadini. Io ho presente anche quella parte dei cittadini che è la più debole, quindi da un lato gli anziani e dall'altro le donne. Su tutte queste cose io penso che non si possa tirarsi indietro e allora ritengo che qua ci siano degli impegni che sono stati precisati con efficacia nel testo, sia nel primo e giusto richiamo ai diritti costituzionali che noi vogliamo che siano alla base di tutta la nostra azione amministrativa nei confronti della popolazione, quindi la richiesta di trasparenza, di prontezza dell'informazione, sia nella fruizione dei servizi che mi sembra vadano nel senso di superare il fatto che ci sia uno scollamento fra l'amministrazione da un lato e i bisogni reali e concreti della gente dall'altro. In questo senso noi confermiamo che voteremo positivamente, ma intendiamo proseguire in quella funzione di controllo che il Consiglio ha nei confronti dell'amministrazione stessa perché l'impegno significa anche sottolineare la funzione di controllo attivo da parte del Consiglio stesso".

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“Il Consiglio Comunale, preso atto che sono stati recepiti gli emendamenti dal punto 1 al punto 16 del dispositivo della delibera;

IMPEGNA SINDACO, GIUNTA E PRESIDENTI DELLE
COMMISSIONI CONSILIARI COMPETENTI

a provvedere nei tempi previsti agli adempimenti conseguenti”.

Proponente: G. Grillo (F.I.)

TESTI EMENDAMENTI

Emendamento n. 1:

Nella premessa, nel paragrafo “Dato atto che” terza, al capoverso “l’ipotesi di tavoli tematici”, dopo “gruppi di lavoro”

inserire l’inciso

la cui azione sempre più aperta, incisiva e partecipata rispetto a quanto finora determinatosi e trovi momento di confronto nella Commissione consiliare”.

Proponenti: Pizio (F.I.)”.

Emendamento n. 2:

Nella premessa, nel paragrafo “Dato atto che”: quarta pagina, sotto “Elementi fondanti dell’elaborazione” inserire il seguente punto:
“promuovere ogni azione per aumentare l’offerta e la domanda di lavoro e facilitare l’incontro dei due bisogni”.

Firmato: Pizio (F.I.)”

Emendamento n. 3:

Nella premessa, nel paragrafo “Dato atto che”: quarta pagina, sotto “Per tali motivi” inserire il seguente punto:

- il valore dei tentativi di risposta già in atto nel tessuto sociale, favorendo l’integrazione tra pubblico e privato sociale”

Firmato: Pizio (F.I.)”.

Emendamento n. 4:

Dopo il 2° capoverso inserire: “richiamata la deliberazione della Giunta Comunale del 26 agosto 2004 circa le linee di indirizzo per l’attuazione del Piano Regolatore Sociale”.

Emendamenti nel dispositivo della delibera:

- 1 – dopo realizzando: “entro il mese di luglio 2006”
- 3 – nuovo: “a riferire al Consiglio entro settembre 2006 la sua composizione”
- 4 – nuovo: “riferire al Consiglio entro ottobre 2006 le risultanze dei primi incontri”
- 5 – dovrà essere informato “almeno ogni tre mesi”
- 6 – nuovo: “lo stralcio del 2007 dovrà essere sottoposto entro dicembre 2006”
- 7 – di definire enro (via 31-12-2006) “novembre”
- 8 – nuovo: “e riferire al Consiglio entro ottobre 2006”
- 9 – nuovo: “entro dicembre 2006”.
- 10 – chiarire cosa si intende?
- 11 – dopo bilancio inserire: “2007”
- 12 – dopo bilancio inserire “ 2007”
- 13 – aggiungere: “e riferendone al Consiglio”
- 14 – nuovo: “a partire dal gennaio 2007”
- Art. 15 nuovo: “Impegna la Giunta a comunicare l’evoluzione o l’eventuale nuova costituzione di tavoli tematici audita la competente Commissione Consiliare entro ottobre 2006”.
- Articolo 15 diventa articolo 16

Firmato: Grillo (F.I.)”.

Emendamento n. 5:

Al punto 8) del dispositivo:

dopo “ ... un albo delle Associazioni” aggiungere: “e delle Fondazioni o Enti in cui il Comune nomina almeno un rappresentante, che collaborano a ...”;

dopo “Detto albo dovrà contenere” aggiungere: “per quanto di pertinenza, le seguenti informazioni ...”.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con 38 voti favorevoli e 5 astenuti (Liguria Nuova: Benzi, Castellaneta, Pratolongo; A.N.: Bernabò Brea, Murolo).

GUASTAVINO – PRESIDENTE

“Pongo in votazione la delibera del piano regolatore sociale comprensiva degli emendamenti”.

Esito della votazione della deliberazione: approvata con 39 voti favorevoli, 2 contrari (A.N.) e 3 astenuti (Liguria Nuova: Benzi, Castellaneta, Pratolongo).

ASSESSORE VEARDO

“Vorrei soltanto esprimere il compiacimento della Giunta per questa iniziativa consiliare. Molti consiglieri hanno sottolineato il fatto che in questo ciclo amministrativo è la prima delibera di iniziativa consiliare che viene portata a termine. La riteniamo particolarmente importante proprio perché porre le persone al centro dell'azione di una città credo che sia il segno di una decisa attenzione a chi dentro le città vive e soffre, ma soprattutto perché non vorremmo fare della nostra città una città fatta di cittadini di serie A e cittadini di serie B. Porre al centro le persone vuol dire porle al centro tutte secondo i bisogni e le realtà che esse vivono e questa delibera mi pare che vada veramente in questa direzione. L'impegno della Giunta quindi sarà di recepirla, sarà di fare delle proposte operative e quindi di essere a disposizione del Consiglio secondo i tempi e le scadenze che questa delibera ci pone e c'impone.

Voglio ringraziare del lavoro svolto tutti i consiglieri, in particolare quelli che hanno operato dentro la commissione consiliare del piano regolatore sociale, a nome di tutti il Presidente e il Vice Presidente che lo ha sostituito in qualche occasione vista la situazione di non perfetta salute. Quindi non vogliamo far altro che rimandare ad un primo momento di confronto che si terrà il giorno 28 giugno ai Magazzini del Cotone con le istituzioni, con i cittadini e in particolare all'inizio di questo momento vorremmo che il Consiglio potesse esprimere la propria opinione, quindi vorremmo dare spazio, se lo ritenete, al Presidente della commissione o eventualmente a qualche altro consigliere proprio per esprimere i punti di vista che questa delibera pone e porli quindi all'attenzione della città dal punto di vista del Consiglio Comunale. Quindi

Resta comunque il fatto grave che il locatario non ha aperto il cancello e quindi mi è stato impedito di produrre il sopralluogo.

Nella Commissione ultima, rispetto al canone di affitto che l'attuale locatario paga a partire dal 2005 di 1500 euro annui, avevo chiesto la locazione che l'attuale locatario paga dal momento in cui ha acquistato una baracca all'interno di quel sito, in buona sostanza avevo chiesto quanto ha pagato a partire dagli anni '90 al '95. In sede di Commissione Consiliare non ho avuto risposta, mi auguro che la risposta mi venga data oggi!

Intanto ciò servirebbe a capire l'affidabilità di questo locatario, a capire i meccanismi, a capire come hanno regolamentato i rapporti nell'arco di questi 14 anni, e poi a capire anche se vi sia stato o meno contenzioso con il locatario in questi anni.

In conclusione io riterrei opportuno proporre un rinvio di questa pratica onde consentire di poter accedere a questo spazio, e credo sia una richiesta legittima da parte di qualsiasi consigliere comunale, così analoga richiesta ho inoltrato stamattina al Vice Sindaco per quanto riguarda altri locali contenuti nel provvedimento questa sera rinviato e iscritto al punto 3) dell'ordine del giorno. Io credo sia legittimo accedere ai locali e agli spazi di nostra proprietà posti in vendita.

Quindi mi auguro soprattutto di conoscere i rapporti concreti con questo locatario, ciò che è stato pagato e, considerato l'atto di scorrettezza usato non tanto nei confronti del consigliere ma di un Vice Sindaco che chiede di aprire il cancello e ciò non è stato fatto, io riterrei come atto di riguardo che questa pratica debba essere rinviata, per consentire una più che legittima richiesta di un consigliere che chiede anche il parere del Segretario Generale su queste procedure.

Io mi auguro che la richiesta di rinvio fosse accolta da parte della Giunta, e se così non fosse ovviamente il nostro voto sarà nettamente contrario e motivato dalle premesse che ho sviluppato nel corso del mio intervento”.

BENZI (LIGURIA NUOVA)

“Quello che ha detto il collega Grillo lo abbiamo già sentito diverse volte in questa sede, e ha sempre ribadito questo concetto. Si era accettato da parte dell'amministrazione di mandare il collega Grillo, unitamente ad un tecnico del Comune di Genova a verificare il fatto; la persona è stata avvisata e non era comoda a ricevere il collega, e credo che questo non faccia onore al Consiglio Comunale perché quando un consigliere, a nome del Consiglio, si presenta davanti ad un locale per verificare se le cose scritte corrispondano al vero, la persona interessata dovrebbe rendersi disponibile ad accogliere colui che si presenta a nome del Consiglio Comunale. Non è ammissibile che una

persona viva di prepotenza, come avviene anche qui dentro quando si vive di numeri e non di logica e giustizia.

Pertanto noi esprimiamo parere contrario se non viene rinviata la delibera”.

COSTA (F.I.)

“Credo che oggi qui e in Commissione Consiliare in precedenza sia emersa una cosa importante, ossia che la delibera è viziata nelle sue procedure; pertanto chiedo l’intervento del Segretario Generale perché la delibera venga ritirata e non venga messa in votazione perché, ripeto, nelle procedure che attengono ai regolamenti e alle norme del Consiglio Comunale, non ha potuto seguire il suo iter. Mi spiego: l’ispezione voluta da un consigliere comunale, indicata anche dall’amministrazione che ha mandato un funzionario, non ha potuto essere eseguita; pertanto la deliberazione non può essere posta in votazione in quanto c’è un vizio nella procedura.

Chiedo pertanto al Segretario Generale di esprimersi in merito”.

GRACILI – SEGRETARIO GENERALE

“Confermo che non vedo nessun tipo di illegittimità. Mi pare che il comportamento sia stato certamente offensivo e concordo con il sentimento del Consiglio Comunale, ma da questo a dire che la procedura sia illegittima c’è differenza. A me spetta esprimere un parere di legittimità e non vedo che ci siano problemi di questo genere: se intendete rinviarla naturalmente potrò anche intervenire per cercare eventualmente di dare una mano per trovare modi un po’ più stringenti, dal punto di vista giuridico, per costringere questo signore ad ammettere il sopralluogo.

Non mi pare, però, che il sopralluogo da parte dei consiglieri costituisca elemento di legittimità”.

GUASTAVINO - PRESIDENTE

“Ricordo che la pratica è stata licenziata in Commissione Consiliare per cui siamo pronti per la votazione”.

DELOGU (COMUNISTI ITALIANI)

“Volevo ringraziare l’assessore rispetto al fatto che ha ritenuto di inserire le richieste fatte ieri in Commissione Consiliare sulla questione della vendita.

Gradirei (so che non mi può rispondere ma può accettare la richiesta) che venga portata a conoscenza dei consiglieri nel momento in cui è stato stipulato l'atto di vendita, con la frase che viene votata, di modo che per una volta è la dimostrazione lampante che una richiesta di emendamento è accettata in pieno.

Chiaramente votiamo a favore della delibera pur condividendo la questione relativa alla mancanza di rispetto non tanto nei confronti di un consigliere ma dei funzionari interessati: è un problema di educazione che, ahimè, non alberga in tutti; è chiaro che la prossima volta che saremo costretti a fare un sopralluogo, a quel punto diventerà dirimente il rispetto dei ruoli.

Nel frattempo invito l'assessore a fornire alla Commissione Consiliare la risposta rispetto ai canoni pagati dal signor Olcese negli anni in cui è stato affittuario del locale”.

GUASTAVINO - PRESIDENTE

“Per quanto riguarda la prima questione, il Vice Sindaco mi ha confermato di aver inserito in delibera le osservazioni ricordate dal collega Delogu.

Per quanto riguarda la questione degli affitti, li abbiamo e ho chiesto al Vice Sindaco di distribuirli al più presto ai gruppi in modo che possano venire a conoscenza”.

Esito della votazione della proposta n. 14: approvata con 22 voti favorevoli; 15 voti contrari (Burlando, A.N.; Liguria Nuova; F.I.; U.D.C.); 6 astenuti (Maggi, Franco, Lo Grasso; P.R.C.: Nacini, Poselli, Tartarini); 1 presente non votante (G. Misto: Cosma)

CCIII RINVIO DELLA PROPOSTA N. 42 DEL 25/05/2006
AD OGGETTO:
”APPROVAZIONE DI UN PROGRAMMA DI
ALIENAZIONE DI N. 8 BENI IMMOBILI AD USO
ABITATIVO E NON ABITATIVO AI SENSI DEL-
L'ART.3 DEL REGOLAMENTO PER
L'ALIENAZIONE DEL PATRIMONIO
IMMOBILIARE DEL COMUNE DI GENOVA
APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI C.C. N.
29 DEL 21.03.2001”.

CCIV MOZIONE 01275/2005/IMI PRESENTATA DA
CONS. A.N., IN MERITO A MANUTENZIONE DEI
TORRENTI E CAMPAGNA DI
DERATTIZZAZIONE AREA TORRENTE
BISAGNO.

“Il Consiglio Comunale,

PREMESSO che numerosi cittadini abitanti nelle zone limitrofe al torrente Bisagno hanno segnalato la presenza sempre più in crescita della specie muride che comprende anche topi di grandi dimensioni, con evidenti conseguenze sotto il profilo igienico sanitario nonché negative ricadute sull’ecosistema della vallata notoriamente popolata da numerosi germani reali;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a provvedere urgentemente, di concerto con l’ente Provincia competente nel merito della manutenzione dei torrenti liguri, alla messa in atto di una concreta campagna di derattizzazione in tutta la zona e di un costante monitoraggio di una situazione che sta creando una vera e propria emergenza in tutta l’area attraversata dal torrente sopraccitato.

Firmato: MUROLO (AN)
In data: 26 ottobre 2005”.

MUROLO (A.N.)

“E’ un problema abbastanza noto a chi vive in Valbisagno e dintorni. Nel momento stesso in cui sono iniziati i lavori, un grosso numero di topi ... “

GUASTAVINO – PRESIDENTE

“Scusa, collega, ti interrompo perché mi facevano notare che l’assessore competente per la risposta non è in aula in questo momento. Faccio una piccola sospensione per consentire il suo arrivo”.

Dalle ore 16,45 alle ore 16,50 il Presidente sospende la seduta.

MUROLO (A.N.)

“Evidenziavo la data in cui è stata presentata la mozione, ottobre 2005, per segnalare che da allora la situazione secondo me non è cambiata perché a scatenare una presenza massiccia di topi, nella zona da Borgo Incrociati fino all’altezza dello Stadio, credo siano i lavori che si stanno facendo dall’altra parte del Bisagno.

Probabilmente sono animali che stavano nei canali e che adesso, disturbati dai lavori, si presentano più visibilmente ai cittadini. Se si va in Piazza Giusti o Borgo Incrociati e ci sia affaccia nelle ore fresche, si vedono questi gruppi di animali.

Al di là del discorso igienico, chiaramente c’è anche un discorso di immagine della città di cui bisogna tenere conto, anche perché, come dico nella mozione, il Bisagno è comunque un ecosistema valido, un ecosistema dove c’è anche la presenza di germani reali e, a volte, anche di aironi cinerini.

Io credo che un impegno da parte della Giunta a prendere atto di questa specie di superaffollamento temporaneo della zona e intervenire in qualche modo debba essere espresso dal Consiglio Comunale. Do per letta la mozione e sono disponibile a qualsiasi contributo”.

ASSESSORE MORGANO

“L’espressione di Giunta la posso dare immediatamente in quanto si condivide quando segnalato rispetto alla necessità di intervenire in maniera costante per contenere la presenza di ratti in città. Lo condividiamo a tal punto che il capitolo di bilancio relativo al contenimento degli animali critici viene costantemente mantenuto in attività e in positivo. Per quanto riguarda gli interventi specifici sul Bisagno bisogna ricordare che una parte di essi sono stati realizzati alla Foce del Bisagno, laddove ci sono i cantieri in atto, dalla ditta che lavora presso il cantiere e ha fatto ripetuti interventi proprio perché, in concomitanza con l’avvio del cantiere era esplosa ed emersa anche sui quotidiani genovesi la problematica relativa alla presenza di ratti di dimensioni

notevoli. Quindi una parte di interventi sono stati realizzati a carico dell'impresa presso il cantiere.

La Civica Amministrazione, settore Vivibilità, dal 2005 ha avviato una campagna sostenuta di derattizzazione, una campagna massiva che ha messo a bilancio, proprio per la zona della Foce, in particolare per quanto riguarda il tratto del Bisagno, la cifra di 83 mila 500 euro nel 2005 e 127 mila euro nel 2006.

Abbiamo realizzato ad oggi circa venti interventi, ripetuti nelle zone indicate, ed è stata emessa anche un'Ordinanza del Sindaco affinché anche i privati seguano questa campagna di derattizzazione perché, come ben capirete, se noi interveniamo solo nelle aree pubbliche e in quelle private non c'è una analoga attenzione il risultato è ben scarso. Quindi si procede in questa direzione.

Sono stati fatti interventi di derattizzazione in più tornate anche negli spazi pubblici di Corso Galliera, via Bobbio, via Canevari, considerata anche la vicinanza con le zone del mercato; allo stesso modo altri fondi sono stati stanziati per interventi proprio nei pressi dei mercati rionali e pubblici. Quindi l'attenzione è molto forte, tuttavia nel caso del Bisagno è necessario tenere conto della presenza di animali di altre specie: ci sono oche, volatili vari, è un sito antropico che si sta notevolmente riqualificando e pertanto anche gli interventi di derattizzazione devono essere effettuati con estrema attenzione, così come nel greto del Bisagno ci sono presenze di gatti, per cui anche qui l'attenzione deve essere molto forte.

Proseguiamo in questa direzione in collaborazione con A.S.Ter., con AMIU e AMIU bonifiche; l'attenzione è mantenuta alta, quindi raccolgo l'invito del consigliere affinché si proceda in questa direzione”.

MUROLO (A.N.)

“La causa scatenante, l'apertura dei cantieri, ha reso più visibile ai cittadini del posto quelle che era una presenza da sempre. Probabilmente spinti anche dal rumore e della paura i topi si sono spostati più a nord”.

Esito della votazione della mozione n. 1275: approvata all'unanimità.

CCV

MOZIONE 01365/2006/IMI PRESENTATA DA
CONS. D.S., IN MERITO NUOVO ASSETTO
URBANISTICO – VIARIO AREA COMPRESA TRA
STAZIONE BRIGNOLE E INNESTO LATO MARE
VIA CASAREGIS.

“IL CONSIGLIO COMUNALE DI GENOVA

PREMESSO che i lavori per la sistemazione della copertura del Bisagno nella zona della Foce e in particolare di Via Brigate Partigiane e dell’area antistante alla Fiera stanno procedendo ed è quindi necessario cominciare a riflettere sull’assetto che questa zona dovrà avere una volta chiusi i cantieri;

CONSIDERATO che la zona in oggetto rappresenta un nodo strategico della viabilità cittadina in quanto è qui collocato l’accesso alla Sopraelevata, principale asse di collegamento con il Ponente genovese e con il traffico proveniente e diretto da/al casello di Genova Ovest;

CONSIDERATO altresì che l’asse di Via Brigate Partigiane collega direttamente la zona fieristica e la passeggiata a mare di Corso Italia con la Stazione Brignole e le linee di traffico provenienti dal Levante e dalla Valbisagno;

VALUTATO che in ragione di quanto sopra osservato la zona in oggetto è spesso congestionata creando gravi disagi al sistema complessivo della mobilità e agli abitanti del quartiere, con grave detrimento della qualità della vita e con dannose ripercussioni sull’accessibilità di Corso Italia e sulla vivibilità della zona antistante Piazzale Kennedy e Piazzale Martin Luther King;

RITENUTO che solo il potenziamento dei servizi di Trasporto Pubblico possa risolvere in modo decisivo i problemi sopra ricordati;

NELLA CONVINZIONE che solo la protezione del percorso dei mezzi pubblici nella tratta Brignole – Viale Brigate Partigiane permetta il raggiungimento di un’adeguata velocità commerciale del mezzo pubblico su gomma;

AUSPICANDO che il potenziamento del trasporto pubblico possa essere compatibile con la realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili che congiungano Brignole con Boccadasse;

VISTO che in ragione di quanto ricordato al primo punto dei considerata è possibile per l’Amministrazione Comunale progettare un diverso assetto urbanistico e una diversa viabilità della zona in oggetto;

RICORDATO infine che alcuni Gruppi del Consiglio di Circoscrizione VIII Medio Levante hanno avanzato proposte che vanno nella direzione sopra illustrata;

Impegna il Sindaco e la Giunta

A redigere, nell'ambito del PUM, un progetto per un nuovo assetto urbanistico e viario dell'area compresa tra la Stazione Brignole e l'innesto di Via Casaregis lato mare che preveda i seguenti interventi:

la realizzazione di un percorso protetto in sede propria per i mezzi pubblici al centro di Via Brigate Partigiane che salvaguardi l'accesso dei passeggeri e preveda una nuova sistemazione per il verde oggi rimosso per fare posto ai cantieri in atto;

la conseguente riorganizzazione della sosta per residenti e a rotazione dell'area interessata;

la progettazione di un percorso ciclabile e pedonale che colleghi Brignole a Boccadasse;

la progettazione di una pedonalizzazione parziale o totale di Corso Marconi

Ad avvalersi, qualora l'Amministrazione lo ritenesse opportuno, del supporto di AMI SpA per la realizzazione del progetto;

A riferire alle competenti Commissioni Consiliari, entro due mesi dall'approvazione di questo provvedimento, delle azioni compiute al fine che il Consiglio Comunale possa assumere un orientamento definitivo sulla base di progetti anche alternativi tra di loro.

Firmato: Farello (D.S.)

In data: 3 marzo 2006"

FARELLO (D.S.)

“Io tento di sintetizzare al massimo il contenuto di questa mozione, anche apportando in diretta alcune piccole modifiche che spero possano rendere più agevole la condivisione del Consiglio.

La mozione è frutto di un dialogo tra il nostro gruppo in Comune con il gruppo DS della Circostrizione Medio Levante e con alcuni altri compagni e colleghi interessati ai problemi della viabilità in una zona particolarmente della nostra città, l'asse di Via Brigate Partigiane e la zona antistante la Fiera, Piazzale Kennedy e Martin Luther King, e quel tratto di Corso Marconi che costeggia i due piazzali.

Perché nasce questa mozione? perché c'è l'opportunità di ripensare la viabilità su quell'area quando saranno ultimati i lavori di copertura del Bisagno, e quindi c'è la possibilità di cambiare alcune cose dal momento in cui, quando si completerà il cantiere, noi dovremmo fare una nuova viabilità o ripristinare quella precedente.

La valutazione mia e di chi ha contribuito a scrivere questa mozione è che possiamo cogliere l'occasione del rifacimento di quell'asse viario apportando alcune modifiche che noi riteniamo migliorative.

Quella è un'area delicata per una serie di motivi: c'è il quartiere fieristico che è un grande polo di attrazione, c'è l'imbocco della sopraelevata che attualmente è il sistema di viabilità principale, è una zona di snodo tra il medio levante cittadino e il centro città e, inoltre, è l'asse diretto che collega questi poli di attrazione con la stazione Brignole e con la Valbisagno, il cui problema non è affrontato in questa mozione ma che è l'unica zona della città che rimane priva della possibilità di utilizzare un mezzo pubblico in sede propria per arrivare verso il centro: tutte le altre zone hanno una scelta, un'opzione diversa che possono essere o il treno, o il bus n. 17 per quanto riguarda il Levante, mentre la Valbisagno ne è priva e sbocca proprio in quest'asse per venire verso il centro.

Queste le premesse in atto, mentre le premesse in potenza potrebbero essere la potenziale realizzazione del famoso tunnel sotterraneo che dovrebbe sostituire, almeno in parte, l'attuale sopraelevata, opera sulla quale non mi addentro nel giudizio perché non ho conoscenze di quale sia lo stato di avanzamento di quest'opera, se questo stato di avanzamento esiste!

Per quanto riguarda la situazione in atto e la situazione in potenza, le nostre proposte sono sostanzialmente quattro: noi proporremo che nel ridisegno della viabilità di quel tratto sia prevista una percorrenza degli autobus in sede propria, che parta dalla stazione Brignole e arrivi fino al mare per poter eventualmente proseguire anche oltre; che nell'asse perpendicolare al mare, quindi via Brigade Partigiane, si collochi non ai lati della strada ma a centro strada la sede propria che abbiamo visto anche altrove in città (come la linea 17), salvaguardando le aiuole che ora sono state spostate per fare spazio al cantiere ma che lì saranno nuovamente ricollocate. Questo tra l'altro ci permetterebbe di salvaguardare anche in maniera più efficace tutti i parcheggi che necessariamente perderemo e di collocarli ai lati. Laddove sia possibile prevederemo la realizzazione di una pista ciclabile che abbia il suo sbocco verso corso Italia, quindi verso la passeggiata a mare.

La quarta cosa, su cui effettivamente anche noi manteniamo una maggiore generalità di orientamento, è quella di valutare se è possibile, attraverso il ridisegno dell'area, allargare lo spazio di pedonalizzazione e di parte del territorio non percorribile dalle macchine nell'area antistante piazzale Rossetti, comunque chiusa tra piazzale Rossetti e i due piazzali Kennedy e Martin Luther King.

Nella mozione chiediamo di collaborare con AMI per la realizzazione di un progetto o più progetti; non vogliamo vincolare l'amministrazione ad una progettualità, non sta a noi farlo, ma cerchiamo solo di fare ciò che ci compete, ossia dare linee d'indirizzo. Chiediamo che il Comune, acquisite le linee di

indirizzo, venga a proporre al Consiglio Comunale una o più soluzioni sulla viabilità di quell'area, in modo che poi noi si abbia la possibilità di scegliere.

Anche per questo motivo io propongo che il testo della mozione venga leggermente modificato nelle impegnative: nel 1° punto, alla seconda riga, proporrei di inserire, dopo la parola "preveda", "in linea generale", e questo per indicare che siano linee di indirizzo; nel 2° punto del dispositivo, sostituire a "una nuova sistemazione" "la salvaguardia per il verde oggi rimosso", perché dicendo una nuova sistemazione sembra che poi lo possiamo collocare anche in altra sede, mentre riteniamo debba essere ricollocato prima del cantiere. Fatte salve queste due modifiche che noi stessi proponiamo, chiediamo all'amministrazione di accogliere questi indirizzi e poi di tornare entro due mesi, ma anche prima se l'elaborazione progettuale dovesse essere anticipata, in Consiglio Comunale anche con più proposte per valutare con noi qual è l'assetto migliore da dare a quella zona.

COSTA (F.I.)

"Penso che l'elaborazione di una mozione su un argomento così complesso anche sul piano urbanistico abbia comportato un impegno non indifferente. Tuttavia io inviterei sia l'estensore che l'amministrazione, prima di continuare a discutere nel merito di questa mozione così ricca di contenuti, a trasmetterla alla Circoscrizione che possa anche esprimere un giudizio. Pregherei l'assessore di inviarla in Circoscrizione, la Circoscrizione può fare le sue osservazioni dopo di che proporrei di iscriverla alla competente Commissione Consiliare che penso possa dare maggiore dignità ad un argomento così ampio".

FARELLO (D.S.)

"Concordo pienamente con il fatto che anche la Circoscrizione la debba valutare, ma dal momento in cui il nostro gruppo ha fatto il lavoro complesso che ha portato alla sua estensione, chiederei all'assessore Merella di assumere il testo come una raccomandazione già fatta, cioè che ne tenga conto al momento di preparare atti relativi alla mobilità della zona".

BENZI (LIGURIA NUOVA)

"Innanzitutto vorrei ringraziare il collega Farello perché ha fatto una cosa lodevole sotto il profilo di ciò che è la viabilità cittadina, sia per quanto riguarda le piste ciclabili sia per quanto riguarda il contesto che ha esaminato. Noi come gruppo esprimiamo un parere favorevole, anche se rimane una perplessità sul fatto di avvalersi del supporto AMI perché purtroppo sappiamo

che AMI si avvale di consulenze esterne che già ci costano un sacco di quattrini come amministrazione.

Per il resto siamo d'accordo sul progetto di portare la mozione in Circoscrizione e successivamente in Commissione Consiliare”

ASSESSORE MERELLA

“Vedo che sono in molti a voler fare l'assessore al mio posto, tant'è che pensavo che il mio ruolo fosse stato del tutto svuotato!

In effetti di questo argomento - per parlarvi con la consueta stanchezza che può talvolta irritare ma che penso possa anche essere considerata un pregio! - non è che non ne stiamo parlando, anzi ne stiamo parlando da moltissimo tempo; anzi, l'argomento era iscritto all'ordine del giorno dell'ultima Giunta, non è stato trattato e non credo che sarà trattato nella prossima seduta perché sarò di nuovo assente, ma è tra gli argomenti che sono alla massima attenzione. L'argomento ha già ricevuto una serie di valutazioni mie, critiche, dell'assessore Gabrielli, favorevoli ma a condizioni non compatibili per esempio con la vostra indicazione. Per questo credo sia molto difficile assumere il documento, se non come impegno di un ulteriore approfondimento dello sviluppo progettuale, fatti salvi gli inevitabili passaggi che ricordava Costa di un confronto in Circoscrizione.

Però vorrei che fosse chiara una cosa, perché poi rischiamo che il Consiglio Comunale di questo argomento non parla più: c'è un'esigenza correttamente posta, quella di migliorare il sistema di trasporto pubblico nell'attraversamento dell'asse di viale Brigate Partigiane, punto Brignole e Foce. E qui c'è il primo problema: se noi pensiamo che il problema del trasporto pubblico si migliori in quel punto lì, facciamo una considerazione del tutto inutile e non veritiera. E' vero che da lì passano alcuni autobus (pochi, per la verità, e voglio vedere come facciamo ad aumentarli, dal momento in cui stiamo tagliando!) ed è vero che quello è un asse importante che collega Levante, Ponente con la Valbisagno, svolge funzioni portanti nel sistema della viabilità e riusciamo a tenerlo in equilibrio in maniera molto delicata con il nuovo Piano del Traffico, pur in presenza di un flusso di vetture molto consistente.

Siamo riusciti a evitare la paralisi pur in presenza di un cantiere impegnativo quale quello che c'è, con restringimenti anche ad un accesso alla sopraelevata di un certo tipo: migliorerà con l'assetto finale.

Il progetto di cui noi disponiamo oggi prevedeva marciapiede, pista ciclabile, sosta, corsia del bus e corsia di transito, mantenendo inalterata la dimensione e l'assetto del sistema del verde centrale che ha valore storico, e sulla cui modifica la Soprintendenza dovrà esprimere un proprio parere.

L'ipotesi avanzata prevede di ricavare le due corsie che oggi abbiamo dai lati, in uno quasi integralmente e nell'altro parzialmente, mettendole al centro; questo crea sicuramente una riduzione della superficie del verde che può essere anche ampliata ma ciò ovviamente comporta che si cade nella condizione, che qualcuno ha suggerito come condizione essenziale per poter ricavare l'allargamento del verde, di considerazione di quella strada ad alto scorrimento con conseguente applicazione di quell'articolo del Codice della Strada che vieta la sosta.

L'ipotesi suggerita da Gabrielli dice che ad oggi non serve ma il giorno che dovesse esserci il tunnel potrebbe servire, anzi potrebbe essere una condizione ideale quella di far scorrere; quindi per mantenere un minimo di superficie verde al fianco dei due assi di scorrimento, e per avere lo stesso numero di corsie occorre rinunciare alla sosta e rinunciare alla pista ciclabile. Questo è quanto ha affermato Gabrielli nella relazione che ha portato in Giunta e che mi pare non sia una condizione buona. Quello che però mi preoccupa maggiormente è ciò che viene al di là del ponte della ferrovia...
INTERRUZIONI mi era sembrato che voi diceste di inviare alla Circoscrizione! Scusate, allora ho capito male, se invece la proposta è quella di discuterne successivamente in Commissione Consiliare, allora non vado oltre”.

FARELLO (D.S.)

“Penso sia a carico della Presidenza del Consiglio inviare alla Circoscrizione Medio Levante il documento e poi di concordare con la Commissione Consiliare competente per discuterne in modo approfondito, possibilmente anche in presenza dell'assessore Gabrielli”.

CCVI

RITIRO DELLE MOZIONI AD OGGETTO:
MOZIONE 01316/2006/IMI PRESENTATA DA
CONS. A.N., IN MERITO INTITOLAZIONE VIA O
PIAZZA A LUIGI FERRARO.

MOZIONE 01320/2006/IMI PRESENTATA DA
CONS. F.I., IN MERITO INTITOLAZIONE
STRADA O PIAZZA A LUIGI FERRARO.

MOZIONE n. 1316

“Il giorno 7 gennaio 2006 Genova ha dato il suo ultimo commosso saluto ad un Grande Italiano e suo amato cittadino, Luigi Ferraro, medaglia

d'oro al valor militare, soldato valoroso, uomo di grande umanità, sportivo di fama internazionale ed imprenditore fortemente creativo nel settore subacqueo.

Il Consiglio Comunale, nel rendere omaggio alla Sua figura,

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

ad intitolare una primaria via o piazza cittadina a Luigi Ferraro, in pace e in guerra, leggendario eroe genovese.

Firmato: Bernabò Brea (AN)

In data: 10.1.2006”

MOZIONE n.. 1320

“Il Consiglio Comunale,

RICHIAMATA la figura della Medaglia d'Oro LUIGI FERRARO recentemente scomparso, che, con il Suo comportamento, durante l'ultimo conflitto mondiale, ha onorato l'Italia e la nostra città;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a intitolare un sito della nostra città (strada o piazza) alla Sua memoria.

Firmato: Costa (FI)

In data: 12 gennaio 2006”.

BERNABÒ BRE A (A.N)

“Chiunque abbia conosciuto Luigi Ferraro non può non aver sentito immediata simpatia per lui e aver percepito la sua grande umanità. Ha vissuto una lunga vita, con grande coraggio e con spirito disinteressato. Era stato un eroe di guerra, ufficiale di artiglieria era stato trasferito alla Marina per arruolare i membri del “Gruppo Gamma”, gli incursori subacquei della Marina Militare.

Aveva compiuto gesta incredibili; agli inizi del 1943 era stato trasferito con la copertura di impiegato presso il nostro Consolato di Alessandretta in Turchia: di notte faceva l'incursore, di giorno l'impiegato; di notte nuotava anche per chilometri fino ad arrivare alla chiglia delle navi nemiche (perché

allora l'Inghilterra era una nazione in guerra con l'Italia). Per ben tre volte fece esplodere elettronicamente le navi uscite dal porto: tre navi furono affondate e un'altra danneggiata.

Visse un'epoca sicuramente difficile. Massimo Zamorani su "Il Secolo XIX" scrisse parole molto belle: disse che apparteneva alla generazione di quegli italiani che da giovani furono coinvolti in grandi eventi, di dolore e di sangue, ma anche di coraggio e generosità".

Ferraro era un uomo generoso. Nel dopoguerra lavorò per la Marina per recuperare navi affondate, poi si diede allo studio e alla divulgazione delle arti legate al mondo dei subacquei, alla conoscenza dell'ambiente sottomarino.

Colpito dalla morte di un vigile del fuoco che cercava di impraticarsi, Ferraro si mise a disposizione del Corpo e fondò il nucleo dei subacquei dei vigili del fuoco, che poi si estese in tutta Italia.

Partecipò ad imprese difficili: ad esempio su presente al Lago Trasimeno alla ricerca di subacquei che erano scomparsi. La sua vita è anche legata allo sviluppo della subacquea. Incontrò altri uomini noti in quel campo, fra cui il famoso Cressi, e con loro creò una nuova azienda che poi si distaccò da Cressi, che fece grandi invenzioni adottate in tutto il mondo subacqueo. Fu una azienda leader nel suo campo e illustrò il nome di Genova in tutto il mondo dove il suo lavoro era molto apprezzato.

E' morto in silenzio come ha sempre vissuto, perché era una persona semplicissima, che non si faceva pubblicità, che non si lodava mai per le sue imprese né raccontava mai in modo enfatico i momenti dura della guerra.

E' morto il 5 gennaio di quest'anno, all'età di 91 anni, lasciando un grande vuoto in tutti coloro che hanno avuto l'onore e la gioia di conoscerlo. Non era una persona comune, era una persona straordinaria, che ha onorato Genova in guerra in pace.

E' per questo che il gruppo di Alleanza Nazionale si è premesso di presentare questa mozione.

Capisco perfettamente le riserve di alcuni di voi in quanto Ferraro, dopo l'8 settembre '43, fece parte dei reparti subacquei della 10^a Mas, continuando a fare quello che aveva sempre fatto nelle file della regia marina. Fu una scelta da uomo libero, giusta o sbagliata che fosse, ma comunque fu un uomo che meritò la medaglia d'oro e che si distinse sempre per senso del dovere e grande generosità.

Chiedo quindi a questo Consiglio di considerare le ragioni che mi hanno spinto a presentare questa mozione".

COSTA (F.I.)

"A quanto illustrato dal collega Bernabò Brea sulla figura della medaglia d'oro Luigi Ferraro non c'è nulla da aggiungere e non posso fare altro

che associarmi alla sua richiesta di riconoscimento. La parte che mi ha più significato per quanto riguarda le iniziative del nostro gruppo è la testimonianza di affetto dei gruppi subacquei di tutte le componenti, militari, civili e Vigilio del Fuoco, hanno tributato a quest'uomo quando è morto perché riconoscevano in lui un maestro in questa disciplina.

Noi a Genova abbiamo avuto la fortuna di avere avuto un uomo così. Non vorrei poi che si caratterizzassero ancora le divisioni della seconda guerra mondiale; cerchiamo di superare queste logiche perché stiamo parlando di un uomo che ha servito durante la seconda guerra mondiale sotto la divisa militare facendo il suo dovere e che poi ha utilizzato la sua professionalità in campo civile, ha dato la sua vita in un settore favorendo una scuola di subacquea favorendo e aiutando i gruppi di protezione civile, del salvamento e degli altri settori. Ha avuto anche una vita da imprenditore che ha fatto lustro all'economia genovese ed è stato accompagnato nelle sue esequie dal riconoscimento unanime di tutti coloro che sono impegnati in questo settore.

Riteniamo pertanto opportuno che questa città, che è schiva di tante cose, senta l'orgoglio di poter ricordare una figura di questo genere che non deve essere scivola dalle partigianerie che ormai sono superate. Tra l'altro ha avuto il riconoscimento più alto che viene dato ad un militare combattente in situazioni difficili perché lui era uno che operava nel buio della notte servendo il suo paese.

Però la vera rappresentazione importante di questa figura è quella di imprenditore nella nostra città e di un maestro in una disciplina difficile che comporta impegno, coraggio, rischio della vita, tra l'altro favorendo e aiutando molte altre situazioni che avevano bisogno dell'aiuto suo e dei suoi discepoli. Spesso ci innamoriamo di giocatori di pallone e di sportivi, anche giustamente, se però diamo riconoscimento ad una persona che ha dedicato la sua vita in un settore anche di impegno di questo genere e che ha portato lustro a Genova. Siamo tra l'altro stupiti quando alle sue esequie sono venuti da tutta Italia ad onorare questa figura. L'assurdo è che molti genovesi sono onorati fuori da Genova e rimossi dai propri concittadini. L'invito forte, quindi, è che tutti dobbiamo riconoscere a questa figura la dignità del ricordo.

So che è stato presentato un ordine del giorno, da parte della maggioranza che come minoranza potrei anche accettare perché se passasse un ordine del giorno di questo genere chiunque, un domani, potrà impedire qualsiasi cosa visto che dice che deve essere tutto fatto all'unanimità. Penso che alcune volte abbiamo invitato a derogare ma certamente è difficile raggiungere l'unanimità per le passioni che ci dividono.

Tra l'altro il derogare sul fatto che non siano ancora passati 10 anni dalla morte non è competenza del Consiglio Comunale le cui competenze sono legate alle leggi e ai regolamenti che ci diamo. Certamente un ordine del giorno non può modificare né le leggi, né i regolamenti che ci siamo dati. La

competenza a derogare è della Commissione Toponomastica la quale poi la ritrasmette al Prefetto che la fa propria.

Il percorso è il seguente: il Consiglio Comunale fa una proposta, la commissione Toponomastica può approvarla o meno. A quel punto può decidere se derogare o meno sui 10 anni; se, a maggioranza, deroga il Prefetto potrà accettare o meno questa deroga. Il percorso è questo e non c'è bisogno né di un ordine del giorno, né di un altro perché è molto ben codificato. Eviterei di entrare nel merito dell'ordine del giorno perché bisogna avere il coraggio di dire sì o no e non dobbiamo certo nasconderci dietro il dito dell'ordine del giorno dei 10 anni.

Quello è un altro percorso e le forze che si esprimono oggi sulla medaglia d'oro intitolata a Luigi Ferraro debbono dichiarare se sono d'accordo o meno a che venga rispettati i termini. Il problema della deroga è un altro percorso ma l'onestà intellettuale che, bene o male, ci unisce deve avere il coraggio di dire se si è d'accordo o no".

FARELLO (D.S.)

“Voglio premettere che l'ordine del giorno sottoscritto da tutti i capigruppo di maggioranza prescinde dal merito della mozione su cui, come chiede il consigliere Costa, ogni consigliere si eserciterà nell'esercizio della sua responsabilità dicendo di sì o di no e questo non è in discussione. Mi dispiace che il richiamo a lasciare parte delle divisioni sedimentate dalla storia venga fatto solamente quanto fa comodo (mi riferisco a quanto sentito dal consigliere Costa) perché quando fa comodo le divisioni della storia, ancorchè assurde, vengono facilmente ribaltate sugli avversari politici.

Non accetto, quindi, espressioni di questo tipo da chi ha fatto di queste divisioni l'unico argomento di legittimazione politica sua e di delegittimazione politica dei propri avversari in più di un'occasione. Sono rimasto sinceramente e personalmente segnato da alcune vicende (sappiamo a cosa mi riferisco) che hanno attraversato il Consiglio Comunale in quest'ultimo anno, sia quelle nel mio campo, sia quelle del campo altrui. Vorrei evitare, innanzi tutto a me e a noi tutti che abbiamo firmato questo ordine del giorno, questo continuo stillicidio.

Se decidiamo di esercitare, come una delle funzioni ormai prioritarie di questo Consiglio Comunale e di questa assemblea, l'esercizio e l'intitolazione di piazze o vie e, quindi, quello della toponomastica, questo avrà sicuramente dei motivi. Crediamo però che questi motivi vadano riportati nell'alveo delle regole perché se quelle regole ci sono evidentemente un motivo c'è, anche perché quelle regole le abbiamo condivise tutti.

Noi pensiamo che sia bene ripristinare la norma o, per lo meno, l'osservanza della norma tranne in quei casi che sono unanimemente riconosciuti come eccezionali e non me ne voglia il consigliere Costa ce ne

sono, ce ne sono stati, e ce ne saranno ancora. Quindi se il caso in discussione oggi verrà riconosciuto da noi come unanimemente eccezionale nulla osta. L'ordine del giorno vorrebbe affermare il principio che la Giunta Comunale possa inviare richiesta di deroga, secondo quelli che sono oggi i criteri previsti dalla legge, solo ed esclusivamente quando questa unanimità è certificata o dall'unanimità della commissione toponomastica (chiedo conferma anche all'assessore Tiezzi) o dall'unanimità del Consiglio Comunale che è l'organo a cui la Giunta Comunale deve rispondere.

Mi sembra un discorso molto lineare che vale per tutti e, quindi, anche per la maggioranza perché non voglio fare le corse su questo terreno. Ripristiniamo la norma, il che vuol dire che ci possono essere delle deroghe, ma vorrei che ci esercitassimo sulle deroghe e sulle eccezioni su cui c'è davvero una condivisione di tutti. Credo che questo costituisca la massima garanzia perché queste cose ritornino ed anche per chi ha la volontà di sollevare queste istanze la garanzia che questo non vada nella macelleria di cui ogni tanto siamo ottimi rappresentanti nel dibattito politico”.

CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA)

“Pur avendo conosciuto il comandante Ferraro e pur essendo d'accordo che sarebbe bello avere un riconoscimento da parte della città non condivido questo metodo di mandare allo sbaraglio, senza aver predisposto con la Giunta o con gli altri gruppi del Consiglio Comunale l'accettazione di una richiesta di questo tipo. Non mi sembra giusto proprio per il rispetto alla memoria della persona che si vuole onorare con una mozione di questo tipo perché mi sembra veramente ingiusto, conoscendo anche il clima che c'è in quest'aula nei riguardi del problema della guerra, chiedere e proporre una mozione di questo tipo.

Noi, sia io che il collega Benzi, non avremmo niente da dire perché il comandante Ferraro lo abbiamo conosciuto e personalmente mio padre era colonnello dell'esercito della cosiddetta Repubblica di Salò. Non mi sento però di avallare queste operazioni che sono già state fatte in passato da altri gruppi e di chiedere che venga intestata una strada o una piazza ad una persona quando questo percorso non viene predisposto prima con la Giunta e con gli altri gruppi presenti in aula al fine di evitare di mandare allo sbaraglio il nome di una persona che ha ancora in città dei familiari.

Un domani, allora, cosa leggeremo sui giornali? Cosa vedremo nelle trasmissioni televisive? Leggeremo che il Consiglio Comunale nega di intitolare una piazza al comandante Ferraro. Non credo facciate un buon servizio alla memoria di Ferraro e ai familiari rimasti. Non parteciperò alla votazione della mozione e condivido l'ordine del giorno in cui si stabilisca una regola perché non è che uno si alza la mattina e propone di intitolare una piazza od una strada,

sebbene anche a persone che lo meriterebbero. Non è questo il modo di uscire allo sbaraglio su un nome che va onorato.

E' vero che spesso ci sono istanze in altri sensi che non condividiamo e che sono puramente strumentali dal punto di vista politico, il che non onora neanche quella Giunta che le dovesse accogliere. Questo, però, non autorizza tutti a proporre, ogni tanto, il nome di una persona, proprio per il rispetto che va a quella persona.

Quindi le prossime Giunte, visto che il personaggio è mancato da poco e il discorso si proietta nel tempo, avranno anche la possibilità di valutare quest'uomo che è stato medaglia d'oro in un determinato contesto che sicuramente non gode oggi delle simpatie e dell'ammirazione di tanti gruppi qui presenti. Abbiamo espresso con onestà intellettuale e sincerità il nostro pensiero, però questa mozione purtroppo non la possiamo votare”.

ASSESSORE TIEZZI

“Vorrei riassumere brevemente i termini della questione ed anche perché ognuno ha un suo parametro di giudizio che è bene venga considerato e, magari, i giudizi che ognuno ha ovviamente divergono da quelli che possono essere i giudizi di altri.

Mi è capitato recentemente di incontrare una persona, moglie di un partigiano, che ha ricevuto alla memoria la medaglia d'argento al valor civile perché durante i bombardamenti, mentre salvava dei civili, è stato ucciso. Non so se questa medaglia, anche se d'argento, può avere lo stesso significato e valore di una medaglia d'oro al valor militare. E' difficile ed ognuno ah il suo parametro di giudizio. Certamente meriterebbe anche questa persona, che non cito per ovvie ragioni di discrezionalità, gli stessi onori che si possono riservare la comandante Ferraro per quel periodo e, forse, anche di più.

Questo per dire quanto sia in realtà difficile coniugare le emozioni e i giudizi rispetto a quelli che possono essere gli atti che può compiere la civica amministrazione. Da questo punto di vista potrebbe essere utile, in qualche modo, lasciare decantare il tempo oppure inserire una procedura che sostanzialmente colga nell'unanimità il segno di un giudizio unanime indiscutibile che sfida anche le opinioni politiche dei gruppi consiliari ed entra in una sfera completamente diversa. Da questo punto di vista tengo a dire che sostanzialmente nell'ultimo anno di questo passaggio amministrativo è stata concessa una sola deroga.

Ricordo che la deroga non viene concessa dalla Giunta o dalla Commissione Toponomastica ma dal Prefetto e nell'ultimo anno la commissione toponomastica e la Giunta l'ha chiesta per un solo caso per il senatore Paolo Emilio Taviani ed il Prefetto l'ha concessa per i motivi di cui abbiamo parlato anche precedentemente.

Voglio portare all'attenzione del Consiglio un'altra valutazione che forse i consiglieri che hanno presentato la mozione non sanno e cioè che questa Giunta e, in particolare, il sottoscritto ha già rapporti con la famiglia che ha chiesto non tanto l'intitolazione di una strada ma la collocazione della salma del comandante Ferraro all'interno del Pantheon. Per questo motivo la Giunta e, in particolare, il Sindaco, aveva incaricato il sottoscritto di seguire questa vicenda anche per la quale il regolamento prescrive che siano passati almeno 5 anni dalla morte della persona per un'eventuale collocazione nel Pantheon, fatte salve alcune regole, una in particolare, che può concedere solamente il Consiglio Comunale sulla base di una votazione a scrutinio segreto. Stiamo istruendo e valutando con la famiglia, di concerto con la Giunta ed il Sindaco, questo itinerario per vedere se può essere fatto e se, in questo modo, può essere onorata la memoria del comandante Ferraro prescindendo da quello che può avere fatto durante il periodo della seconda guerra mondiale e dalla sua appartenenza alla Decima Mas e da una sostanziale riabilitazione avvenuta negli ultimi giorni della guerra quando collaborò con il Comitato di Liberazione Nazionale e non facendo nulla di ostile, come risulta agli atti della storia.

Quindi, da una parte, suggerirei di accogliere l'ordine del giorno presentato da alcuni consiglieri di maggioranza per risolvere, in qualche modo, l'annoso problema della discrezionalità nel giudizio rispetto all'attualità di un evento recente ove l'unanimità gli dà un significato maggiore. Suggerirei peraltro, non potendolo accogliere così, ai presentatori della mozione se è possibile portarlo in commissione toponomastica ma sapendo anche che l'Amministrazione Comunale sta seguendo l'altro percorso riferito al Pantheon".

BERNABÒ BREA (A.N.)

"Credo che l'assessore Tiezzi, invece di usare delle parole piuttosto grette, avrebbe dovuto iniziare dicendo quello che state facendo e che noi condividiamo. In questo caso l'avremmo ritirata immediatamente senza discutere; è una cosa ragionevole che la famiglia ha chiesto, cosa di cui anche noi siamo contenti essendo un modo per onorarne la memoria.

E' stato comunque un grande genovese, anche in tempo di pace, e non si possono fare raffronti e non è che Genova sforni gente del genere ad ogni piè sospinto. La ritiriamo assolutamente perché, a questo punto, ha ragione il consigliere Castellaneta.

Siamo soddisfatti se l'iniziativa del Sindaco andrà in porto perché una cosa del genere, secondo noi, onora il comandante Ferraro".

COSTA (F.I.)

“Abbiamo già detto tante cose per cui dico solo che mi associo”.

Le mozioni n. 1316 e n. 1320 sono ritirate.

CCVII RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:
INTERPELLANZA 00943/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO PROGETTO MIRATO ALL'OCCUPAZIONE DI SOGGETTI SVANTAGGIATI DA AFFIDARSI A COOPERATIVE SOCIALI DI TIPO B.

TRASFORMAZIONE IN INTERROGAZIONE CON RISPOSTA SCRITTA DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:
INTERPELLANZA 01285/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. PRATICÒ ALDO, IN MERITO ASSOCIAZIONE MEDIATORI CULTURALI (AS.ME.C.)

Interpellanza n. 1285:

Il sottoscritto Consigliere Comunale di A.N. Aldo Praticò,

PREMESSO che risulta da tempo operante all'interno delle scuole elementari e medie inferiori della nostra città il ruolo dell'Associazione Mediatori Culturali con non meglio specificati compiti nei confronti degli studenti e delle famiglie;

APPRESO che risulta che l'Associazione sopramenzionata (AS.ME.C.) inserisca nei loro programmi soggetti in età scolare con criteri poco chiari e che l'attività si concretizza di fatto in un vero e proprio proselitismo di natura islamica addirittura si segnalano forme di pressione di natura psicologica su bambini stranieri di religione cattolica affinché gli stessi aderiscano alle preghiere ed ai riti previsti dal ramadan;

RIBADITO che appare importante evidenziare come la nostra legislazione non consenta nelle scuole alcun tipo di divulgazione delle proprie credenze religiose al di fuori delle ore previste dai piani scolastici;

RIBADITO ALTRESI' che è necessario e urgente evitare che, in virtù di una equivoca e strumentale interpretazione della libertà di culto, vengano ad essere incoraggiati comportamenti nella scuola dell'obbligo che mettano a disagio nel loro primario percorso formativo gli alunni e le loro famiglie;

INTERPELLA LA S.V. ILL.MA

per conoscere se corrisponda al vero quanto sopra esposto;

per conoscere quali siano i componenti della citata associazione AS.ME.C. e se sia coinvolto lo stesso Iman di Genova Hiussein;

per conoscere se la stessa riceva finanziamenti pubblici comunali per l'opera svolta attraverso la Coop Saba;

quanti siano gli alunni inseriti in tale programma di mediazione culturale e con quali esiti.

Firmato: Praticò (A.N.)

In data: 15/11/2005".

CCVIII

INTERPELLANZA 01335/2006/IMI PRESENTATA
DA CONS. BENZI REMO, IN MERITO CARCASSE
AUTO ABBANDONATE.

“PRESO ATTO dell'articolo apparso sul secolo XIX di oggi 13 febbraio sul quale viene denunciata la presenza di carcasse di auto nella via Burlando, che incendiate da vandali permangono ancora a distanza di mesi sulla strada;

CONSIDERATO che il fenomeno anzidetto, relativo alle carcasse di veicoli abbandonati sulla pubblica via era stato esposto dal sottoscritto al signor Sindaco il 5 marzo 2003 e che l'Assessore competente, sempre a distanza di tempo aveva fornito assicurazioni aleatorie in proposito, rivelatesi, come si vede non corrispondenti alla realtà:

TENUTO CONTO che oltre all'indegno spettacolo tale situazione evidenzia l'inefficienza della civica amministrazione nell'affrontare alla radice il problema che, oltre a tutto, toglie spazi ai veicoli regolarmente circolanti;

SI INTERPELLA IL SINDACO E LA GIUNTA

Per conoscere quali effettivi provvedimenti intendono adottare per risolvere il problema delle carcasse abbandonate che si trascina da anni nella fantomatica burocrazia comunale.

Firmato: Benzi (LIGURIA NUOVA)

In data: 14/02/2006”.

BENZI (LIGURIA NUOVA)

“Il discorso della carcasse di auto si ripercuote tutti i giorni sul giornale perché è un problema sociale della città. Purtroppo la burocrazia inventata da questa Amministrazione ci porta a vedere le carcasse per anni sulle strade pubbliche. Credo sia il caso di affrontare l’argomento come cose abbandonate nel senso che si riveda la normativa che sta facendo sì che queste carcasse non possano essere rimosse se non dopo un iter tale che le fa permanere sulla strada per anni. Parliamo di carcasse di auto, moto e, addirittura, di autocarri che tolgono spazio ai veicoli circolanti.

Oltre a costituire una bruttura per la città sono veicoli pericolosi per i bambini che, molto spesso, ci vanno a giocare sopra. Chiedo pertanto che venga rivista la normativa con la quale è stata impostata questa questione che va dall’AMIU, ai Vigili, all’ASTER per poi tornare ai Vigili finché qualcuno, quando ha tempo e c’è il denaro, vada a rimuovere le carcasse.

Una volta si dava l’appalto alle ditte che, una volta verificato non fossero veicoli rubati o appartenenti a qualcuno venivano portati alle depositerie e dati alle ditte di rimozione che pagavano il Comune, anziché essere questo a pagare le ditte”.

ASSESSORE MORGANO

“Capisco il suo accaloramento su questo tema e lo condivido. Sono lieta che il Secolo XIX abbia aperto questa campagna perché, sicuramente, è un modo per comunicare ai cittadini quanta inciviltà, purtroppo, esiste ancora nella nostra città e quanta mancanza di rispetto per gli altri perché abbandonare una carcassa, un relitto o un’auto sulla strada significa, in primo luogo, mancare di rispetto agli altri e non avere un minimo di senso civico.

Comprendo il tono della sua interpellanza, però non concordo con quanto espresso nel dispositivo dell’interpellanza (qui ripeterò dei dati che ho già comunicato) perché l’Amministrazione Comunale sta facendo davvero molto. Innanzi tutto sa benissimo che stiamo applicando il decreto ministeriale n. 460/99 che deriva dal codice della strada.

Ci sono, quindi, delle normative alle quali il Comune ha deciso di attenersi. Se poi ha delle idee diverse, sicuramente competenti ed interessanti, mi farebbe piacere che proponesse una mozione con una proposta alternativa in modo tale che laddove i nostri uffici non sono arrivati raccogliamo le sue proposte, le esaminiamo e, se possibile, le mettiamo in pratica.

Ad oggi le devo quindi dire che, in risposta all'inciviltà dei cittadini il Comune dall'aprile del 2000 ha rimosso dalla strada pubblica (perché solo su strada pubblica possiamo intervenire) 11.939 relitti di auto e moto, con una spesa che, in Lire, dal 2000 al 2001 è stata pari a Lire 723.000 e dal 2002 al 2006 abbiamo già speso Euro 1.366.161,71. Il lavoro, quindi, è davvero molto consistente.

In risposta al Secolo XIX domani darò delle risposte anche più precise e incontrerò il giornalista, ma tutto ciò che il giornale sta pubblicando è tutto quello che a loro arriva e fra tutte le segnalazioni che arrivano al giornale ci sono certamente relitti di automobili ma, per esempio, fra le indicazioni relative ai veicoli abbandonati sulla piastra del Bisagno più del 60% non sono relitti abbandonati ma auto posteggiate lì da settimane. Bisogna quindi distinguere e tutto ciò che i quotidiani scrivono sono soggetti anche agli approfondimenti del caso.

La materia, come lei sa, è complicata e complessa; ce ne stiamo occupando dal 2000 e molto lavoro è stato fatto e molto ne resterà da fare, anche se dal gennaio 2006 le auto che sono state immatricolate dal 1 luglio 2002 non saranno più soggette al pagamento della demolizione e dal 1 gennaio 2007 anche quelle immatricolate in precedenza non saranno più soggette al pagamento della demolizione. Ci auguriamo, quindi, che questi due aspetti in qualche modo agevolino coloro che hanno problemi a pagare la demolizione e li stimoli a portare l'auto al demolitore anziché lasciarlo per strada perché, appunto, non dovranno più pagare.

Tra l'altro è stato introdotto questo elemento proprio a seguito della segnalazione che abbiamo fatto diversi Comuni alla commissione Stato-Regioni. Avevamo segnalato il problema e che se ne prendesse atto introducendo qualche elemento di vantaggio. Quindi qualche cosa è stato fatto anche a livello nazionale.

Se mi vorrà mandare qualche suggerimento lo raccoglierò volentieri”.

BENZI (LIGURIA NUOVA)

“Non discuto quello che scrivono i giornali. Quello che ho visto e fotografato io sono autovetture bruciate vicino al Cimitero di Rivarolo. Non me ne sto di quello che dice la stampa, ma dico solo quello che vedo personalmente. Basta andare in piazza Portello, dove c'era l'ex ambasciata

americana, per vedere carcasse di ciclomotori abbandonate da anni e se una passa da lì le può vedere subito.

E' vero, poi, che c'è il decreto ministeriale che regola la materia, ma si può usare anche il sistema usato in certe città riguardo gli oggetti abbandonati. Prima si fa la ricerca attraverso il telaio e vediamo a chi è stato dato e poi, come si punisce il cittadino che porta il cane a sporcare i marciapiedi, si punisce chi abbandona una macchina sulla pubblica via”.

ASSESSORE MORGANO

“A parte che la verifica sul telaio la facciamo, per quanto riguarda le vetture bruciate devo dire che sono sotto sequestro e non possiamo rimuoverle finchè la Magistratura non ci autorizza a farlo, così come per i veicoli che risultano bruciati. Esistono quindi problemi di questo tipo; certamente la presenza è insistente e fastidiosa ma dobbiamo rispettare anche questi aspetti”.

BENZI (LIGURIA NUOVA)

“Non vorrei polemizzare, però quando la Magistratura è ferma le si manda una lettera dicendo che ci sono 500 veicoli abbandonati e se ne chiede il dissequestro. C'è apposta un verbale di dissequestro laddove si accerta che è fattibile farlo. Se però aspettiamo che la Magistratura si svegli dormiremo tutta la vita”.

CCIX INTERPELLANZA 01343/2006/IMI PRESENTATA DAI CONSIGLIERI CASTELLANETA, BENZI, PRATOLONGO, RIXI, COSTA, DELLA BIANCA, BERNAÒ BREA, MUROLO, IN MERITO A RESTAURO PALAZZO EX INPS PIAZZA DELLA VITTORIA.

“CONSIDERATA la valenza che Piazza della Vittoria riveste sia dal punto di vista turistico che urbanistico ed architettonico;

TENUTO CONTO che tra i grandiosi palazzi che le fanno da cornice spicca per importanza quello che per decenni fu sede dell'INPS;

CONSIDERATO che l'edificio versa da tempo in uno stato di deplorabile e vergognoso abbandono in attesa di un ipotetico restauro di cui non si vede a tutt'oggi l'inizio;

TENUTO CONTO che tra le molte competenze e prerogative della C.A. vi è quella di ingiungere il restauro dei prospetti architettonici di quegli edifici che per il loro stato di degrado rappresentino o un pericolo per la pubblica incolumità ovvero una inaccettabile nota stonata nel contesto urbanistico nel quale si trovano inseriti;

SI INTERPELLA IL SINDACO E LA GIUNTA

per conoscere i motivi per i quali non si è ancora deciso tale provvedimento amministrativo per un edificio simbolo dell'architettura razionalista mentre analoghi provvedimenti sono stati presi per edifici collocati in contesti anonimi e di ben diversa valenza architettonica;

per sapere se alla base di tale diverso trattamento non vi sia un diverso peso interlocutorio tra questa ed altre proprietà e cioè l'uso della forza coi deboli e la debolezza nei confronti dei forti, di cui la C.A. ha fornito in molte altre occasioni un non certo edificante esempio.

Firmato: Castellaneta, Benzi, Pratolongo, Rixi, Costa, Della Bianca, Bernabò Brea, Murolo.

In data: 22/02/2006”.

BENZI (LIGURIA NUOVA)

“Rispetto al testo dell'interpellanza do la parola all'assessore per la risposta”.

ASSESSORE MORGANO

“Proprio a riscontro di quanto da lei segnalato, e quindi dal riconoscimento che c'è da parte della proprietà che quell'edificio merita una manutenzione, è stata presentata in data 9 marzo una Dia di manutenzione del prospetto. A seguito della sua interpellanza ho fatto le verifiche del caso e la Dia, che è esecutiva dal 30/03/2006 è in attesa di integrazioni in quanto la Soprintendenza ha posto delle indicazioni molto particolari. So che domani mattina o dopodomani il professionista si incontrerà con l'ufficio estetica per concordare questi aspetti. Ritengo che, a seguito, i lavori potranno iniziare.

L'edilizia privata segue il metodo sanzionatorio quando riceve segnalazioni da privati che riferiscono di situazioni di degrado. Nel momento in cui quell'azione sanzionatoria che l'edilizia privata aveva già messo in atto è stata interrotta dalla presentazione della Dia, che comunque conferma la necessità di fare quell'intervento, dobbiamo solo attendere che il progetto venga

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

13 GIUGNO 2006

CXCVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE GRILLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A CONTRAVVENZIONI
ELEVATE DAL 2003 AL 2005 DA PARTE DELL'A.M.T. A VIAGGIATORI.

1

GRILLO (F.I.).....	1
GHIO - VICE SINDACO.....	2
GRILLO (F.I.).....	3

CXCVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE COSTA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A CEDIMENTO MANTO
STRADALE IN VIA BOINE INCROCIO CON VIA CASARTELLI.3

COSTA (F.I.).....	3
ASSESSORE SEGGI.....	4
COSTA (F.I.).....	4

CXCVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE COSMA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A STATO D'ABBANDONO
DI PALAZZO GRILLO RECENTEMENTE RESTAURATO.5

COSMA (GRUPPO MISTO).....	5
GHIO - VICE SINDACO.....	5
COSMA (GRUPPO MISTO).....	6

CXCIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI DUGLIO, BERNABO' BREA, COSMA, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN
MERITO AD AUMENTI PREZZI STABILIMENTI BALNEARI.7

DUGLIO (COMUNISTI ITALIANI).....	7
BERNABO' BREA (A.N.).....	7
COSMA (GRUPPO MISTO).....	8

ASSESSORE TIEZZI	9
DUGLIO (COMUNISTI ITALIANI).....	10
COSMA (GRUPPO MISTO).....	11
BERNABO' BREA (A.N.).....	11
CC INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI MAGGI, NACINI, RIXI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A LAVORI SULLA SPIAGGIA DI PEGLI PER COSTRUZIONE NUOVO CHIOSCO.	12
MAGGI (D.S.)	12
NACINI (P.R.C.)	13
BRIGNOLO (VERDI).....	13
ASSESSORE MORGANO	14
MAGGI (D.S.)	14
NACINI (P.R.C.)	15
CCI (43) PIANO REGOLATORE SOCIALE.	15
GRILLO (F.I.).....	15
FREGA (D.S.).....	16
COSTA (F.I.).....	17
BIGGI (MARGHERITA)	18
FREGA (D.S.).....	19
CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA).....	20
DELOGU (COM. ITALIANI).....	21
PASERO (D.S.).....	22
BERNABO' BREA (A.N.).....	24
COSMA (G. MISTO).....	25
PIZIO (F.I.)	26
MUROLO (A.N.).....	27
POSELLI (P.R.C.).....	27
GUASTAVINO – PRESIDENTE	31
ASSESSORE VEARDO.....	31
CCII (44) PROPOSTA N. 00014/2006 DEL 02/03/2006 VENDITA AL SIG. GIOVANNI BATTISTA OLCESE DI UN'AREA DI PROPRIETÀ COMUNALE SITA IN CORSO MONTE GRAPPA, PRESSO IL CIV. N. 4, AL PREZZO DI €. 22.157,32.	32
GRILLO (F.I.).....	32
BENZI (LIGURIA NUOVA)	33
COSTA (F.I.)	34
GRACILI – SEGRETARIO GENERALE.....	34
GUASTAVINO - PRESIDENTE.....	34
DELOGU (COMUNISTI ITALIANI).....	34
GUASTAVINO - PRESIDENTE.....	35

CCIII RINVIO DELLA PROPOSTA N. 42 DEL 25/05/2006 AD OGGETTO: " APPROVAZIONE DI UN PROGRAMMA DI ALIENAZIONE DI N. 8 BENI IMMOBILI AD USO ABITATIVO E NON ABITATIVO AI SENSI DELL'ART.3 DEL REGOLAMENTO PER L'ALIENAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DEL COMUNE DI GENOVA APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI C.C. N. 29 DEL 21.03.2001".36

CCIV MOZIONE 01275/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. A.N., IN MERITO A MANUTENZIONE DEI TORRENTI E CAMPAGNA DI DERATTIZZAZIONE AREA TORRENTE BISAGNO.....36

MUROLO (A.N.).....36
GUASTAVINO – PRESIDENTE37
MUROLO (A.N.).....37
ASSESSORE MORGANO37
MUROLO (A.N.).....38

CCV MOZIONE 01365/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. D.S., IN MERITO NUOVO ASSETTO URBANISTICO – VIARIO AREA COMPRESA TRA STAZIONE BRIGNOLE E INNESTO LATO MARE VIA CASAREGIS.39

FARELLO (D.S.).....40
COSTA (F.I.).....42
FARELLO (D.S.).....42
BENZI (LIGURIA NUOVA).....42
ASSESSORE MERELLA.....43
FARELLO (D.S.).....44

CCVI RITIRO DELLE MOZIONI AD OGGETTO: MOZIONE 01316/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. A.N., IN MERITO INTITOLAZIONE VIA O PIAZZA A LUIGI FERRARO. MOZIONE 01320/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. F.I., IN MERITO INTITOLAZIONE STRADA O PIAZZA A LUIGI FERRARO.....44

BERNABÒ BREA (A.N.).....45
COSTA (F.I.).....46
FARELLO (D.S.).....48
CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA).....49
ASSESSORE TIEZZI50
BERNABÒ BREA (A.N.).....51
COSTA (F.I.).....52

CCVII RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO: INTERPELLANZA 00943/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO

GUIDO, IN MERITO PROGETTO MIRATO ALL'OCCUPAZIONE DI SOGGETTI SVANTAGGIATI DA AFFIDARSI A COOPERATIVE SOCIALI DI TIPO B.

TRASFORMAZIONE IN INTERROGAZIONE CON RISPOSTA SCRITTA DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO: INTERPELLANZA 01285/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. PRATICÒ ALDO, IN MERITO ASSOCIAZIONE MEDIATORI CULTURALI (AS.ME.C.).....52

CCVIII INTERPELLANZA 01335/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. BENZI REMO, IN MERITO CARCASSE AUTO ABBANDONATE.....53

BENZI (LIGURIA NUOVA).....54
ASSESSORE MORGANO54
BENZI (LIGURIA NUOVA).....55
ASSESSORE MORGANO56
BENZI (LIGURIA NUOVA).....56

CCIX INTERPELLANZA 01343/2006/IMI PRESENTATA DAI CONSIGLIERI CASTELLANETA, BENZI, PRATOLONGO, RIXI, COSTA, DELLA BIANCA, BERNAÒ BREA, MUROLO, IN MERITO A RESTAURO PALAZZO EX INPS PIAZZA DELLA VITTORIA.....56

BENZI (LIGURIA NUOVA).....57
ASSESSORE MORGANO57
BENZI (LIGURIA NUOVA).....58

CCX RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO LEGALE.58